

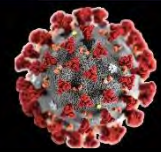
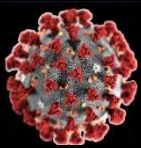
PASCOLINEWS

anno II

giugno 2020 / IC PERTINI / SCUOLA PASCOLI / <https://www.icsandropertinivoghera.edu.it/>



CRONACHE DAL MONDO
VICINO E LONTANO
NELL'ANNO DELLA



PANDEMIA



GENNAIO 2020



1943 Anonimo



Tre dei quattromila disegni realizzati dai bambini deportati nel campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca), oggi presso il Museo Ebraico di Praga.
Per un approfondimento: digita "le farfalle di Terezin".

Le PAROLE del MESE

«Semplicemente non posso fondare le mie speranze sulla confusione, sulla miseria e sulla morte. Vedo il mondo che si trasforma gradualmente in una terra inospitale; [...]; posso percepire le sofferenze di milioni di persone; ma, se guardo il cielo lassù, penso che tutto tornerà al suo posto, che anche questa crudeltà avrà fine.»

dal "Diario di Anna Frank"



Epifania. Nel mese di gennaio cadono due ricorrenze molto importanti: l'Epifania e il Giorno della Memoria. La prima è una festività religiosa fondamentale nel mondo cattolico, la seconda è un appuntamento laico, eppure tra le due si può trovare un legame.

La parola "epifania" deriva dal greco *epiphàneia*, che significa "manifestazione (della divinità)", dal verbo *epiphànein*, "apparire dall'alto". Nella religione cattolica il termine Epifania indica la festa celebrata dodici giorni dopo il Natale, il 6 gennaio, e coincide con la visita dei Re Magi a Gesù in Betlemme, in cui per la prima volta apparve il Cristo. Il Giorno della Memoria è invece una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime della Shoah, lo sterminio del popolo ebraico perpetrato dal regime nazista nel corso della seconda guerra mondiale. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in questa data, nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa (URSS) liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Entrambe le ricorrenze, a prima vista lontanissime, sono accomunate da una apparizione, da una rivelazione, dal "mostrarsi", appunto. In un caso della divinità, simbolo di forza e di speranza per chi è credente; nell'altro della fine di un incubo che ha segnato per sempre la storia mondiale. C'è il contrasto fra la gioia di una festività religiosa e il profondo sgomento per l'immane tragedia di cui furono vittime milioni di persone innocenti, molte delle quali mandate a morire proprio per la loro appartenenza etnica e religiosa.

Antonella Tripodi



L'ALBA DELLA PANDEMIA

C'è la prova: il **Coronavirus** era in Italia da gennaio.

Le analisi dello studio condotto dall'Ospedale Sacco e dalla Università Statale di Milano confermano che il virus è arrivato dalla Cina.

Gli studi sulla diffusione geografica dell'epidemia da Covid-19 riguardano anche l'origine e la datazione del suo arrivo nel nostro Paese. A comunicarlo è il team dell'Università di Milano e dell'Ospedale Sacco, coordinato da Gianguglielmo Zehender, Claudia Balotta e Massimo Galli. Le analisi confermano l'origine cinese dell'infezione e attestano che il tempo di origine corrisponde a un periodo che precede di diverse settimane il primo caso evidenziato in Italia il 21 febbraio (il cosiddetto "paziente 1").

I tamponi per la ricerca del Coronavirus, infatti, hanno iniziato a registrare casi «positivi» dal 21 febbraio, quando il Paese realizza che l'epidemia è «arrivata». Se si guarda però al progressivo aumento dei contagiati, la curva comincia a salire appunto dal 21 febbraio, segno che l'epidemia era già in atto da tempo.

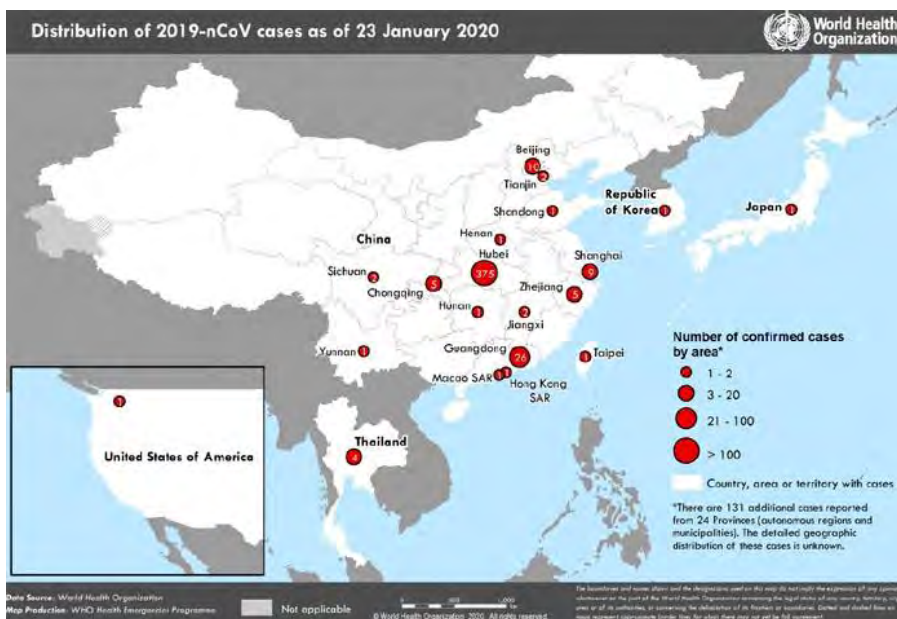
Il 7 gennaio le autorità cinesi confermano di aver identificato un nuovo ceppo di Coronavirus. Il 10 gennaio l'Organizzazione mondiale della sanità diffonde la notizia dell'epidemia. Il 22 gennaio, infine, Wuhan, metropoli di 11 milioni di abitanti e capoluogo della provincia di Hubei, entra in quarantena. Solo quattro giorni dopo, senza che nessuno in quel momento se ne rendesse conto,

46 milanesi e 543 lombardi manifestano i primi sintomi di quella remota malattia. Il 29 gennaio vengono infine ricoverati allo Spallanzani di Roma i primi due turisti cinesi positivi al virus, e il giorno dopo l'Italia blocca i voli dalla Cina. Da quel momento, il Covid-19 non arriverà più a Malpensa in aereo: ma già circola a Milano e in tutta la Lombardia.

Solo l'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di PANDEMIA. Una dichiarazione resa nota e decisa forse troppo tardi, quando ormai si registravano oltre centomila casi in tutto il mondo, con oltre 100 Paesi colpiti e più di quattromila morti. Una risposta tardiva che può aver ritardato i provvedimenti dei governi e favorito la diffusione del virus.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ribadito che il nuovo Coronavirus è di origine naturale. Gli scienziati ritengono che sia stato trasmesso dagli animali agli umani, emergendo in Cina alla fine del 2019, probabilmente a partire da un mercato di Wuhan che vendeva animali esotici per il consumo di carne.

Giovanni Porati



PANDEMIA: dall'aggettivo greco pandemos, «di tutto il popolo». Epidemia, malattia, con tendenza a diffondersi ovunque, cioè a invadere rapidamente vastissimi territori e continenti.



OPEN DAY, GRANDE SUCCESSO ALLA PASCOLI

Sabato 18 gennaio si è svolta la seconda giornata di “scuola aperta” per le medie Pascoli, Don Orione di Voghera e Manzoni di Casei Gerola. Come già avvenuto il 30 novembre, l’iniziativa ha avuto un ottimo riscontro presso le famiglie e i futuri alunni della Classi Prime. Ricordiamo la giornata con una breve galleria fotografica.

Gli alunni delle Classi Quinte al lavoro nell’aula di Arte sotto la guida della prof.ssa **Marta Montessori**....



...nel Laboratorio Multimediale con il prof. **Roberto Marini** e i tutor delle Classi Terze...



...nell'Aula di Musica con i proff. **Silvia Alesina, Vincenza Mariconti, Paolo Rolandi...**

...nel Laboratorio di Ceramica con l'esperto **Giorgio Azzaretti.**



Nel corso dell'Open Day sono state consegnate **le certificazioni linguistiche** agli alunni che nel precedente anno scolastico hanno sostenuto gli esami DELE (per la lingua spagnola, **prof.ssa Antonella Trotta**) e DELF (per la lingua francese, **prof.ssa Paola Silvani**).



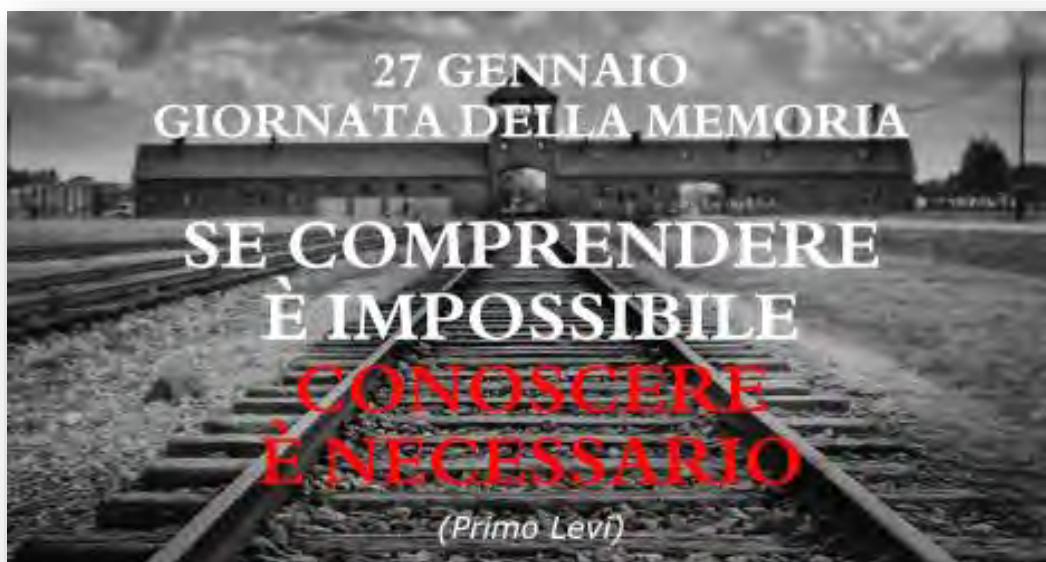


27 GENNAIO: GIORNO DELLA MEMORIA, PER NON DIMENTICARE

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche della 6^a Armata del “1° Fronte ucraino”, al comando del maresciallo Ivan Koven, arrivarono per prime presso la città polacca di Auschwitz, scoprendo il campo di sterminio e liberandone i superstiti. Già intorno alla metà di gennaio, con l'avvicinarsi dell'Armata Rossa, le SS iniziarono ad eva-

forni crematori industriali (dove venivano bruciati i cadaveri delle persone uccise ad Auschwitz), ed altre proprietà delle vittime dello sterminio.

Quando l'armata dell'esercito sovietico arrivò al campo principale di Auschwitz si trovò davanti uno scenario terribile: circa 600 prigionieri tra i



cuare il complesso: circa 60 000 prigionieri vennero fatti marciare prima dell'arrivo dei russi. Di questi prigionieri, si stima che tra 9000 e 15 000 sarebbero morti durante il tragitto, in gran parte uccisi dalle SS perché non riuscivano a reggere i ritmi mostruosi della marcia. Altri prigionieri, circa 9000, erano stati lasciati nel complesso dei campi di Auschwitz perché malati o esausti: le SS intendevano liquidarli, ma non ebbero il tempo necessario per farlo prima dell'arrivo dei sovietici.

I nazisti riuscirono invece ad eliminare qualcos'altro: quante più prove possibile dei crimini che avevano commesso, facendo esplodere diverse strutture, alcune delle quali contenevano i

più deboli e ammalati erano già morti. L'apertura dei cancelli di Auschwitz e le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono compiutamente per la prima volta al mondo l'orrore del genocidio nazifascista insieme agli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati in quel lager.

La giornata del 27 gennaio ha assunto con il tempo un significato simbolico: quello della fine della persecuzione del popolo ebraico.

Il 20 luglio del 2000 in Italia è stata approvata la legge (n. 211), che istituisce ogni 27 gennaio il “Giorno della Memoria”: una commemorazione pubblica non soltanto della Shoah (lo sterminio di circa sei milioni di ebrei), ma anche delle leggi razziali approvate sotto il fascismo, di tutti gli italiani, ebrei e non, che furono uccisi, deportati



ed imprigionati, e di tutti coloro che si opposero alla “soluzione finale” voluta dai nazisti, spesso rischiando la vita.

Questa legge prevede l'organizzazione di cerimonie, incontri ed eventi commemorativi e di riflessione, rivolti in particolare (ma non soltanto) alle scuole e ai più giovani. Lo scopo è quello di non dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei, affinché, come dice la stessa legge, «simili eventi non possano mai più accadere».

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunitasi il 1° novembre 2005, ha proclamato ufficialmente, in occasione dei 60 anni dalla liberazione dei campi di concentramento, il 27 gennaio **Giornata Internazionale della Commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto**.

Sofia Campagnoli

*Così sono stato deportato in Germania. In prigionia ho cominciato a scrivere delle poesie in dialetto per tenere compagnia a dei contadini romagnoli che erano con me nel campo di concentramento di Troisdorf. Sono arrivato alla stazione di Santarcangelo una mattina d'agosto del 1945. Era domenica. Credevano fossi morto. Per non spaventare mio padre e mia madre ho impiegato un giorno a percorrere il chilometro di strada che c'era tra la stazione e la nostra casa di allora.
[...]*

‘Contento proprio contento, sono stato molte volte nella vita, ma più di tutte quando mi hanno liberato in Germania, che mi sono messo a guardare una farfalla, senza la voglia di mangiarla’.

Tonino Guerra (1920-2012), poeta, scrittore, sceneggiatore cinematografico, pittore.

In basso, una farfalla da lui disegnata: uno dei suoi soggetti preferiti.

Eravamo come merce imballata collocata su mensole sovraccariche, che avrebbero però potuto essere svuotate in un batter d'occhio.

Boris Pahor, scrittore sloveno, autore del libro Necropoli, testimonianza della sua deportazione nei lager nazisti





PER NON DIMENTICARE: LA FIGURA E L'OPERA DI PRIMO LEVI

Primo Michele Levi (Torino, 31 luglio 1919 -11 aprile 1987) è stato uno scrittore italiano, autore di racconti, memorie, poesie, saggi e romanzi.

Partigiano antifascista, il 13 dicembre 1943 venne arrestato dai fascisti in Valle d'Aosta: fu prima mandato in un campo di raccolta a Fossoli e, nel febbraio dell'anno successivo, deportato nel campo di concentramento di Auschwitz in quanto ebreo. Scampato al lager, tornò in Italia dove si dedicò con impegno al compito di raccontare le atrocità viste e subite.

La sua opera più famosa, intitolata *Se questo è un uomo*, racconta l'esperienza nel campo di sterminio nazista ed è considerata un classico della letteratura mondiale.

Laureato in chimica, in alcune delle sue opere appaiono riferimenti diretti e indiretti a questa branca della scienza che, tra l'altro, gli salvò la vita, poiché fece sì che venisse scelto per lavorare in una fabbrica di gomma all'interno del lager.

Lo stile letterario di Primo Levi, in *Se questo è un uomo*, è caratterizzato da una narrazione asciutta, sintetica ed esauriente: stile che ben si adatta al vasto pubblico a cui Levi intende rivolgersi, soprattutto nella trattazione di un argomento di estrema importanza come quello della prigionia in un lager. Tuttavia l'opera è nutrita di una profonda **conoscenza dei classici**, appresa sia al Liceo, sia attraverso moltissime letture personali.

L'opera fu composta sotto l'impulso di testimoniare quanto vissuto, il cui ricordo era ancora molto recente all'epoca della scrittura; proprio per tale motivo risulta tutt'oggi inspiegabile come in un primo momento gli editori italiani avessero rifiutato la pubblicazione del libro.



«Il bisogno di raccontare agli "altri"...aveva assunto fra noi...il carattere di un impulso immediato e violento: il libro è stato scritto per soddisfare questo bisogno; in primo luogo quindi a scopo di liberazione interiore».



Il frontespizio (cioè la prima pagina) del libro di Primo Levi si apre con una sorta di “poesia” che sottolinea l'importanza della memoria, intesa come dovere civile e umano, ed esprime con parole forti la condizione disumanizzante a cui erano ridotti i prigionieri del lager.

È questa tragica condizione, persino inimmaginabile per chi non l'ha vissuta, a dare il titolo al libro.

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.



*Primo Levi interpretato dal disegnatore
e pittore Tullio Pericoli.*



ACCADEVA...

100 ANNI FA...

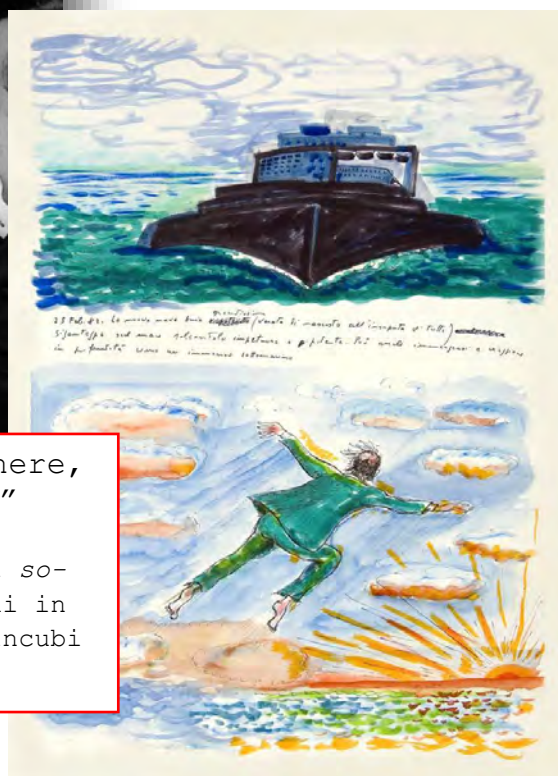
il **20 gennaio 1920** nasceva a Rimini Federico Fellini: sceneggiatore, fumettista e scrittore, è soprattutto considerato uno dei maggiori registi della storia del cinema, con la sua produzione quarantennale, da *Luci del varietà* (1950) a *La voce della Luna* (1990). Definiva sé stesso «un artigiano che non ha niente da dire, ma sa come dirlo» e ci ha lasciato opere ricche di satira, velate di sottile malinconia, caratterizzate da uno stile onirico e visionario. I titoli dei suoi film più celebri - *I vitelloni*, *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *La dolce vita*, *8½* e *Amarcord* - sono diventati dei classici citati, in lingua originale, in tutto il mondo. Candidato dodici volte al Premio Oscar, per la sua attività da cineasta gli è stato conferito nel 1993 l'Oscar alla carriera. Ha vinto inoltre due volte il Festival di Mosca (1963 e 1987), la Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1960 e il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1985.

Lucrezia Sperandio



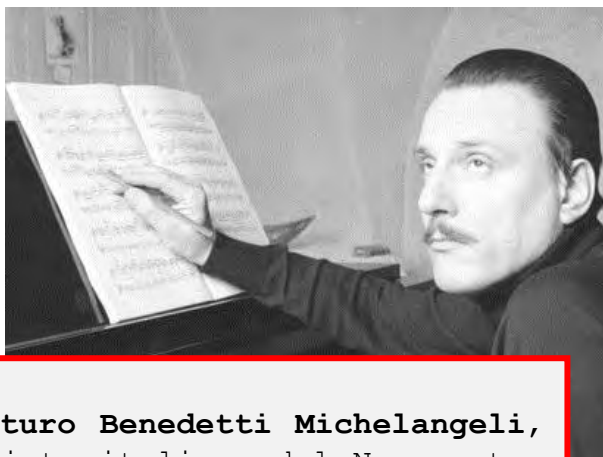
"Mia madre voleva che facessi l'ingegnere, invece sono diventato un aggettivo"

A destra un'illustrazione tratta dal *Libro dei sogni* di Federico Fellini. Un diario per immagini in cui il regista ricorda i suoi sogni e i suoi incubi sotto forma di disegni e appunti sparsi.





ACCADEVA...



80 ANNI FA...

il **5 gennaio 1920** nasceva a Brescia **Arturo Benedetti Michelangeli**, considerato da molti il più grande pianista italiano del Novecento. Arturo cominciò a studiare pianoforte all'età di tre anni e si diplomò a 14; successivamente diede inizio alla sua carriera internazionale e nel 1939 vinse il Concorso internazionale di Ginevra. Alfred Cortot, membro della commissione, esclamò in quell'occasione: «È nato il nuovo Liszt!». Nello stesso anno cominciò la sua attività di docente, prima in un Liceo Musicale, poi presso i Conservatori di Venezia e Bolzano.

La perfezione della sua arte è riconosciuta da ogni critico e appassionato di musica. La ricerca del suono è portata a livelli estremi, la compostezza e l'eleganza delle sue esecuzioni sono proverbiali così come la bellezza del fraseggio.

Tra le sue migliori incisioni discografiche, va ricordata la serie delle opere di Claude Debussy incisa per *Deutsche Grammophon*, considerata una pietra miliare dagli ammiratori del compositore francese. Benedetti Michelangeli fu anche un grande appassionato di etnomusicologia ed estimatore del canto popolare trasmesso per via orale; in particolare approfondì la tradizione dei canti di montagna, soprattutto trentini.

Infine fu un grandissimo conoscitore della meccanica del pianoforte e pretendeva che lo strumento da concerto fosse in condizioni perfette. Arrivò a portare con sé in tournée due dei suoi pianoforti, e spesso rifiutava ugualmente di suonare, poiché a suo giudizio non erano stati messi a punto ottimamente, oppure per l'eccessiva umidità della sala.

L'originalità del suo carattere non deve tuttavia farci pensare che egli non fosse un artista umile: sul palco non rispondeva quasi mai agli applausi, ritenendo che questi non dovessero esser diretti a lui, ma ai compositori dei brani eseguiti.

«Essere un pianista e un musicista non è una professione. È una filosofia, una concezione di vita...».

A destra un ritratto dell'amico Livio Conta.





VALERIA SALA RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

In occasione del **Giorno della Memoria**, le scuole organizzano attività di approfondimento sul tema della Shoah attraverso letture, visione di film o documentari, discussioni ecc.

A tale proposito abbiamo intervistato la nostra insegnante di Religione cattolica, la professoressa **Valeria Sala**, che ha trattato l'argomento in tutte le sue classi.

1. *Quale valore ha per Lei il Giorno della memoria?*

Credo che questa giornata rappresenti un'occasione importantissima per commemorare le vittime della Shoah e che debba essere considerata un punto di partenza fondamentale per continuare a tenere ben presenti quali sono i pericoli legati all'antisemitismo e a ogni altra forma di razzismo e di discriminazione.

2. *Secondo il suo parere, qual è il modo migliore per onorare questa giornata? Saprebbe consigliarci un film e un libro adatti alla nostra età?*

In quanto insegnante, sono convinta che il dialogo con i bambini e i ragazzi sia uno dei mezzi più efficaci per trasmettere la memoria di questo periodo buio della storia d'Europa. Noto sempre con piacere che voi ragazzi dimostrate una spiccata sensibilità verso questa tematica e che accogliete con entusiasmo le letture e i film che vi proponiamo in quest'occasione. Tra i libri più significativi, *L'amico ritrovato* di Fred Uhlman è un

breve romanzo che racconta l'amicizia tra due ragazzini, Hans, di origini ebraiche, e Konradin, tedesco appartenente a una famiglia antisemita. Un altro libro che non potete lasciarvi scappare è *Se questo è un uomo* di Primo Levi, una testimonianza illumi-



nante in cui l'autore racconta la prigionia nel lager di Auschwitz in Polonia. Tra i tanti film realizzati sul tema, *Il viaggio di Fanny* racconta una vicenda a lieto fine ispirata a una storia vera: ha per protagonisti un gruppo di ragazzini che affronta un viaggio avventuroso verso la libertà.

3. *Quali furono, secondo Lei, le cause profonde dello sterminio del popolo ebraico?*

Le cause profonde sono da ricercare nella situazione della Germania, sconfitta al termine della Prima Guerra Mondiale, che andò incontro a una gravissima crisi economica a causa delle difficoltà nel pagamento dei debiti di guerra alle nazioni vincitrici.

Le condizioni che si vennero a creare, ai limiti della guerra civile e con numerosi episodi di violenza, svilupparono il terreno fertile per l'ascesa al potere del partito nazionalsocialista di Adolf Hitler, il quale iniziò una sistematica eliminazione di tutte le opposizioni. Nella sua autobiografia *Mein Kampf (La mia battaglia)*, già anni prima Hitler aveva teorizzato le proprie idee antisemite, sulla base dei documenti falsi conosciuti come *Protocolli dei Savi di Sion*, che presentavano un'azione cospiratoria da parte degli ebrei per impadronirsi del mondo. Hitler riuscì a trasformare in uno strumento di lotta politica le sue convinzioni che avevano origine dall'antisemitismo nato tra Settecento e Ottocento, il quale teorizzava la superiorità della razza



ariana rispetto a quella ebraica.

4. *Qual è la differenza tra i termini "Olocausto" e "Shoah"?*

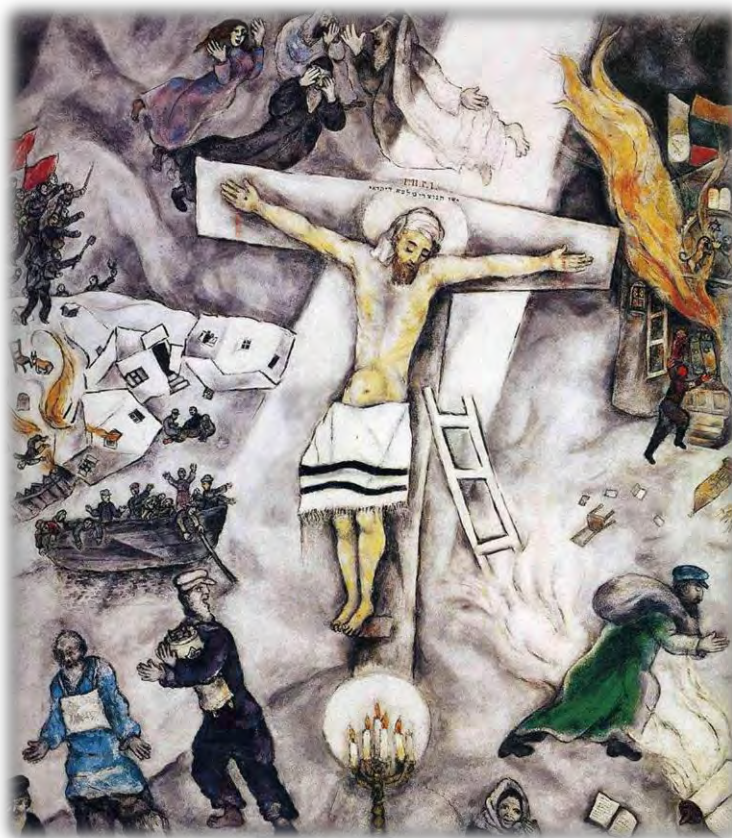
Il termine *olocausto* deriva dalla lingua greca antica e successivamente dal latino; significa "bruciato interamente" e nella Bibbia si riferisce a un tipo di sacrificio in cui l'animale veniva bruciato completamente in onore di Dio. Poiché lo sterminio nazista non ha nulla a che vedere con il sacrificio, il termine che meglio identifica il genocidio degli ebrei è *Shoah*, che si può tradurre con "catastrofe" o "desolazione". Ha le sue origini nella Bibbia, dove significa "tempesta devastante", ed è stato utilizzato proprio per indicare questo momento terribile della storia ebraica.

5. *Per quale motivo, a suo avviso, il popolo ebraico nella storia ha subito moltissime discriminazioni e persecuzioni?*

A partire dall'VIII-VI secolo a.C. il popolo ebraico sperimentò la prima deportazione al di fuori della Palestina a opera di Assiri e Babilonesi; la diaspora, cioè la dispersione nel mondo, si intensificò a seguito delle rivolte giudaiche contro i romani. Dopo queste vicende - prime occasioni di discriminazione - nella società medievale

dell'Europa cristiana nacquero pregiudizi e stereotipi di vario genere, che diedero forma al sentimento chiamato antigioiudaismo, il quale comprende motivi che confluiscano nelle sfere religiosa, economica e politica. Per dare brevemente l'idea di questo fenomeno storico molto complesso, si possono mettere in luce alcuni aspetti determinanti. Innanzitutto,

la peste e nel 1492 subirono l'espulsione dalla Spagna con la colpa di cospirare per convertire i cristiani all'ebraismo. Dall'Illuminismo fino a metà Ottocento si sviluppò, poi, la teoria delle razze che condusse all'antisemitismo, individuando negli ebrei una razza inferiore e rivelandosi determinante per le persecuzioni che culminarono nella *Shoah*.



gli ebrei furono accusati di deicidio, di avere cioè ucciso Dio nella persona di Gesù; in secondo luogo, si addossò loro la colpa di praticare l'usura, poiché le professioni che consistevano nel prestito di denaro, proibite ai cristiani, erano le uniche attività possibili per gli ebrei, esclusi invece dalle Corporazioni di arti e mestieri. Nel Trecento furono accusati di diffondere

6. *Ora allarghiamo il discorso: ci può ricordare quali sono le principali differenze tra la religiosità cristiana e quella ebraica?*

Cristianesimo ed ebraismo condividono le stesse radici storiche con una profonda identità comune: non a caso Papa Giovanni Paolo II ha parlato degli ebrei chiamandoli "fratelli maggiori". Nonostante ciò, le differenze sono molte e determinano una netta distinzione tra le due religioni, a partire

dalla figura di Cristo che non è riconosciuta dagli ebrei come Messia. Le differenze si estendono quindi ai testi sacri: il Nuovo Testamento, che per i cristiani dà compimento alla rivelazione dell'Antico, non fa parte della Scrittura ebraica. A partire da queste diversità fondamentali, il cristianesimo ha sviluppato caratteristiche proprie peculiari,



come la Trinità, il culto dei Santi e di Maria, i sacramenti.

7. *Per quale motivo nella religione ebraica il giorno sacro è il sabato?*
Nel mondo ebraico il sabato è l'ultimo giorno della settimana, a ricordo del riposo divino che concluse la creazione, e corrisponde anche a un precetto contenuto nei dieci comandamenti e ripetuto più volte nella Torah. Lo *shabbat*, che significa "riposo", prevede il divieto di svolgere alcune attività che derivano dai principali lavori che furono eseguiti durante la costruzione del tempio di Gerusalemme, visto come simbolo della creazione del mondo da parte di Dio. Il concetto di *shabbat* è un'idea che può essere definita rivoluzionaria per l'epoca storica in cui è nata perché accomunava tutti: uomini e donne, liberi e schiavi, perfino gli animali.

8. *Quali sono oggi i rapporti fra le autorità religiose cristiane e quelle ebraiche?*

I rapporti tra le autorità di queste due religioni sono notevolmente migliorati a partire dal Concilio Vaticano II e con la dichiarazione *Nostra Aetate* dell'ottobre 1965, in cui i padri conciliari esposero alcuni concetti fondamentali, come le radici comuni che uniscono ebrei e cristiani e il rifiuto dell'antisemitismo. Da allora il dialogo si è evoluto con momenti significativi, come la visita di Papa Giovanni Paolo II al campo di Auschwitz nel 1979 e nel 1987 alla sinagoga di Roma,

luogo che ha ospitato anche gli incontri con Papa Benedetto XVI nel 2010 e con Papa Francesco nel 2016. Non si può, poi, dimenticare la storica visita di Wojtyła al muro occidentale (meglio conosciuto come "muro del pianto") durante il pellegrinaggio in Terra Santa nel 2000, con la richiesta di perdono per i crimini commessi contro il popolo di Israele. Oltre a questi momenti, numerose associazioni in Italia e nel mondo lavorano quotidianamente per promuovere iniziative a favore del dialogo e dell'amicizia tra cristiani ed ebrei.

9. *In quali periodi storici i cristiani hanno subito persecuzioni, e per quali motivi?*

Come in tutti i casi di persecuzione religiosa, i motivi sono da ricercare nel pregiudizio e nella non accettazione della diversità, uniti spesso agli interessi economico-politici. Le prime persecuzioni avvennero all'inizio della storia del cristianesimo sotto l'impero romano poiché questo nuovo credo rappresentava per Roma una minaccia alle tradizioni religiose ufficiali che garantivano la stabilità dell'impero. Altri esempi importanti di persecuzione verso i cristiani si sono verificati nel XX secolo in Messico e nei Paesi Sovietici. Oggi le maggiori concentrazioni di martiri cristiani si registrano in Medio Oriente, in Corea del Nord e in alcune

zone dell'Africa, laddove non è possibile godere in alcun modo dei diritti di libertà di culto e di libertà religiosa.

10. *Al giorno d'oggi, secondo Lei, esistono ancora forme di antisemitismo?*

La cronaca, purtroppo, ci parla ancora di episodi di antisemitismo; la relazione annuale dell'Osservatorio antisemitismo della Fondazione Centro Documentazione Ebraica Contemporanea riferisce 251 episodi nel nostro Paese nell'anno 2019, la maggioranza dei quali avviene attraverso i social network. Secondo gli studiosi questi casi sarebbero in aumento in tutto il mondo, motivo per cui penso che si debba continuare a mantenere alta l'attenzione su questi temi, soprattutto adesso che stiamo assistendo alla scomparsa degli ultimi testimoni sopravvissuti alla Shoah.

Chiara Grossi
Aurora Jubea

Nella seconda pagina dell'intervista è riprodotto il dipinto *La crocifissione bianca* di Marc Chagall, l'opera d'arte più amata di Papa Francesco. Chagall dipinse questa tela a Parigi, nel 1938, un anno cruciale per la storia mondiale. Hitler nell'autunno avrebbe ordinato la famosa "notte dei cristalli" e, pochi mesi più tardi, avrebbe invaso la Polonia. L'Italia si macchiava invece delle Leggi razziali contro gli ebrei. Moltissimi sono nell'opera i rimandi alla religione ebraica, cui Chagall apparteneva. Tra questi: il tallit (scialle rituale della preghiera) che avvolge il corpo di Cristo.

1917

Uscita 23 gennaio 2020 (in Italia)
Genere drammatico, guerra
Regia Sam Mendes
Paese Regno Unito
Durata 119 minuti
Distribuzione 01 Distribution

Il film è ambientato nel 1917, l'anno più duro e significativo della Grande Guerra. Il 6 aprile 1917 sembra che l'esercito tedesco si stia ritirando da un settore del fronte occidentale: con il proposito di gettare lo scompiglio tra il nemico in ritirata, il colonnello Mackenzie dell'esercito britannico prepara un attacco. La ricognizione aerea scopre tuttavia che i tedeschi in realtà non si sono ritirati, ma si stanno solo ricollocando su una nuova linea difensiva. L'attacco del battaglione britannico rischia quindi di trasformarsi in un massacro. L'impresa assegnata ai due giovani protagonisti è quella di consegnare al comandante il messaggio di annullare l'attacco suicida, e salvare così la vita di oltre 1600 uomini, tra cui il fratello di uno dei due.

L'impresa è tanto nobile quanto ardua, i pericoli che i due giovani troveranno sulla loro strada sono molteplici e metteranno a rischio la loro vita e la loro amicizia.

Alcune curiosità:

- ✓ Il film ha vinto tre Premi Oscar 2020: Miglior Fotografia, Migliori Effetti Visivi e Miglior Montaggio Sonoro.
- ✓ Il film è girato e montato in modo da apparire come una lunga singola ripresa in tempo reale.
- ✓ Alcune scene del film sono state girate a Low Force e nei dintorni di River Tees, Teesdale nel giugno 2019. Essendo la zona molto frequentata per trekking ed escursioni, la produzione ha dovuto installare cartelli che avvertivano i camminatori di non allarmarsi alla vista dei corpi sparpagliati nel sito in quanto manichini.
- ✓ Il film è ispirato alle esperienze del nonno del regista durante prima guerra mondiale, raccontate in "L'autobiografia di Alfred H. Mendes 1897-1991".



! Un film che ci insegna a... non dimenticare il disumano sacrificio di tanti giovani a più di cento anni dalla fine della Grande Guerra.



[GUARDA IL TRAILER](#)



MAUS, LA SHOAH A FUMETTI

UN DISEGNO A CARBONCINO REALIZZATO DA LUCREZIA SPERANDIO. RIELABORA IL CELEBRE FUMETTO DI ART SPIEGELMAN, SPIEGATO DA STEFANO COSTACHE E SERGIO QUAGLIARELLA



Maus (dal tedesco "topo"; titolo originale in inglese, *Maus: A Survivor's Tale*) è un romanzo a fumetti di Art Spiegelman, ambientato durante la seconda guerra mondiale e incentrato sull'Olocausto.

La storia è quella del giovane Art, intenzionato a narrare l'esperienza del padre, reduce della Shoah. I due fili narrativi, quello di Art e della fidanzata Françoise e quello delle vicende belliche, si intrecciano, creando una convivenza di passato e presente. Da un lato troviamo la memoria della Shoah, che Spiegelman raccoglie da suo padre, ma anche un confronto generazionale tra Art, cresciuto negli Stati Uniti, dove il padre era emigrato alla fine del conflitto, in un clima sereno (gli anni sessanta), ed il padre, genitore di origine europea, dolce ma segnato dall'esperienza tragica vissuta.



FEBBRAIO 2020



Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* Direttore *Carlo Verdelli*

Weekend
ilvenerdì

Oggi con *Weekend e il Venerdì* In Italia €2,00

I GIORNI DEL VIRUS

La settimana che ci ha cambiato

Città vuote, turisti azzerati, aziende in crisi: la grande paura comincia venerdì scorso

Il Nord inizia a ripartire: riapre il Duomo e Sala lancia lo slogan "Milano non si ferma". Già 45 guarigioni. Macron: no alle frontiere chiuse
Polemica per la mascherina del governatore Fontana. Lui: "Lo rifarei". Salvini attacca Conte sull'emergenza e cerca la sponda di Renzi

di Amato, Cadalano, Ciriaco, Cuzzocrea, Fontanarosa, Ginori, Giovana, Lopapa, Montanari, Sannino, Tonacci, Vecchio e Ziniti • da pagina 2 a pagina 15

Le PAROLE del MESE

«Da questo momento si può dire che la peste ci riguardò tutti. [...] Furono chiuse le porte, tutti si accorsero di essere sulla stessa barca e di doversene fare una ragione. Così, per esempio, un sentimento privato quale la separazione da una persona amata divenne improvvisamente, sin dalle prime settimane, quello di un'intera popolazione e, insieme con la paura, il principale motivo di sofferenza di quel lungo periodo di esilio».

Albert Camus, "La peste"

Ecco la sensazione improvvisa che tutti noi abbiamo provato a partire da febbraio.



Virus: particella infettiva di dimensioni submicroscopiche che parassita cellule eucariotiche animali e vegetali; è costituita essenzialmente da proteine e acidi nucleici (DNA o RNA). Dal latino *virus*, cioè "veleno".

Il mese di febbraio è stato molto particolare: potremmo dividerlo in due parti nettamente separate da una data cruciale, quel venerdì 21 che è stato il nostro ultimo giorno di scuola in presenza. Nella prima parte del mese si viveva un clima tranquillo e sereno: era appena iniziato il secondo quadrimestre, molti di noi avevano partecipato alla settimana bianca, e avevamo già programmato le gite scolastiche in Francia e in Spagna per la fine di marzo. Diversi progetti erano appena iniziati o stavano per iniziare.

Poi quel venerdì 21: ci aspettavano i giorni festivi di Carnevale, ma all'improvviso tutta la nostra quotidianità è stata stravolta da uno sconosciuto e pericolosissimo VIRUS. Dopo una prima sospensione delle lezioni nei giorni 26-27-28, ci siamo accorti - di settimana in settimana - che la situazione era in continuo peggioramento e che non saremmo più tornati a scuola. La nostra routine quotidiana, da allora, è "saltata", insieme a tutte le altre abitudini e a tutti i nostri programmi. A diffondersi non è stato solo il nemico COVID 19, ma anche, o soprattutto, la paura, il sospetto, l'ansia e il timore di un qualcosa che potesse fare del male a noi stessi o ai nostri cari, madri, padri, nonni, amici e compagni.

Antonella Tripodi



COVID 19 IN ITALIA: VERSO IL LOCKDOWN

TUTTI I PROVVEDIMENTI E LE MISURE URGENTI DEL GOVERNO ITALIANO PER FRONTEGGIARE IL CONTAGIO

- ✓ **1° febbraio 2020:** il Comitato Operativo si è riunito al fine di valutare tutti gli scenari legati al livello di diffusione del virus e di predisporre le misure da adottare nel brevissimo periodo. Tra queste ultime rientra l'aumento dei controlli sanitari anche nei porti e l'impiego di termoscanter negli aeroporti, per monitorare le condizioni di salute dei passeggeri dei voli che provengono dalla Cina.
- ✓ **3 febbraio 2020:** a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, **Angelo Borrelli**, firma l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti relativi "al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".
- ✓ **4 febbraio 2020:** dopo la riunione della task-force del Ministero della Salute è stato deciso, insieme alla Protezione Civile, di rafforzare sensibilmente i controlli e il personale medico e sanitario in tutti gli aeroporti e i porti. Il 7 febbraio è stata confermata la chiusura dei voli tra Italia e Cina.
- ✓ **21 febbraio 2020:** il Ministero della Salute ha rilasciato un nuovo comunicato sul Covid-19 dal tema "Nuove misure

I primi coinvolti

1	Codogno
2	Casalpusterlengo
3	Maleo
4	Fombio
5	Somaglia
6	Castiglione d'Adda
7	Bertonico
8	San Fiorano
9	Castelgerundo
10	Terranova dei Passerini
11	Vo' Euganeo

Comuni isolati
Comuni interessati



di **quarantena obbligatoria** e sorveglianza attiva", recante una nuova ordinanza che prevede misure di isolamento obbligatorio per chi abbia avuto contatti stretti con un caso risultato positivo.

- ✓ **23 febbraio 2020:** in seguito ai focolai registratisi in Lombardia e Veneto, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Conte, ha approvato un decreto legge che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione

dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Il decreto interviene in modo organico nella situazione di emergenza epidemiologica internazionale, allo scopo di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione

del virus.

- ✓ **25 febbraio 2020:** il Presidente Conte, con proprio decreto, introduce nuove misure, rispetto a quelle già prese il 23 febbraio, in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, **di organizzazione delle attività scolastiche**, prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo.

Giovanni Porati



W MACUGNAGA!

Dal 2 al 7 febbraio un'ottantina di alunni delle classi prime e seconde hanno partecipato alla settimana bianca a Macugnaga (ai piedi del Monte Rosa), accompagnati dai docenti Silvia Dallavalle, Elena D'Ambros, Roberto Marini, Manuela Maruffi, Pierluigi Piccinini, Stefano Rovati, Damiano Sgaroni (*nella foto*). Siamo tornati, come sempre, entusiasti da **un'esperienza che unisce sport, competizione, divertimento, socialità e natura**. La ricordiamo qui con un piccolo collage delle immagini più significative, tra paesaggi suggestivi e scatti di gruppo, come da tradizione!





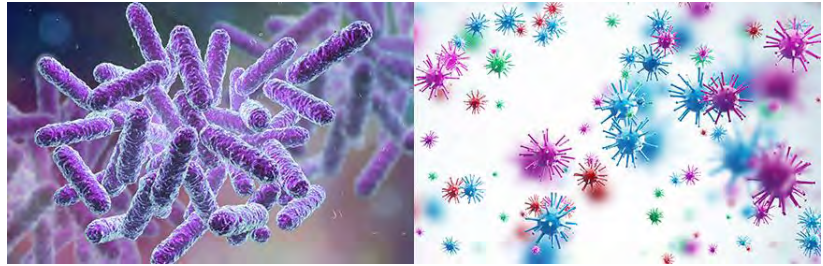
VIRUS E BATTERI

IMPARIAMO A RICONOSCERLI E A DIFENDERCI DAI LORO ATTACCHI

I BATTERI

I batteri vengono classificati in due gruppi principali:

- ✓ gli **archeobatteri**, che hanno una cellula più piccola di quella degli altri batteri e diversa composizione chimica. Sono autotrofi, ma non compiono la fotosintesi; ottengono l'energia utile per le loro funzioni vitali attraverso diverse reazioni chimiche. Vivono in ambienti come le sorgenti termali, i ghiacci polari ecc.;
- ✓ gli **eubatteri**, che vivono principalmente in acque dolci e salate, regioni fredde e calde, terreni fangosi, sedimenti marini, ma si possono trovare anche all'interno di altri organismi come insetti, molluschi e mammiferi.



La maggior parte dei batteri appartiene al gruppo degli **eterotrofi**, che si suddivide in due grandi categorie:

- ✓ batteri **saprofiti**, che si cibano di materie vegetali e animali in decomposizione e per questo sono detti anche decompositori, e che insieme ad altri organismi restituiscono al terreno i sali minerali;
- ✓ batteri **parassiti**, che si nutrono utilizzando il metabolismo di altri animali. Possono essere utili o patogeni. La maggior parte delle infezioni umane è provocata da batteri patogeni. Sono malattie batteriche, per esempio, **la peste, il tetano, la bronchite, la tonsillite, la scarlattina, la difterite e molte altre**. I parassiti utili sono detti anche simbiotici, poiché vivono insieme ad altri organismi, ricavando vantaggio reciproco.

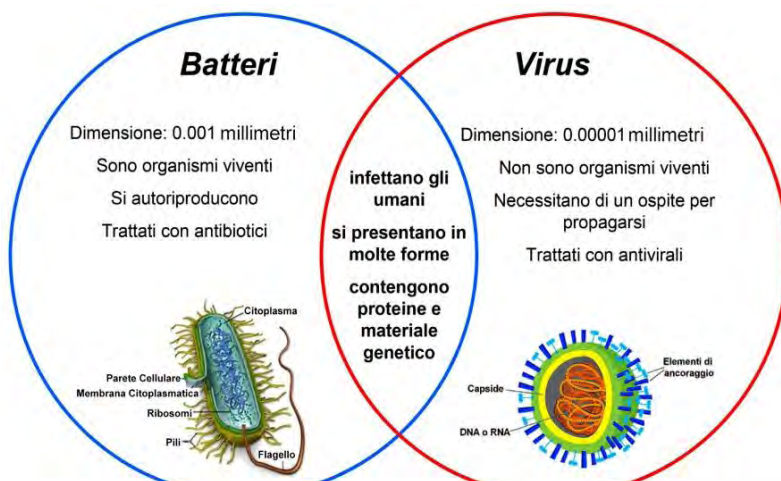
Nell'uomo si trovano circa 300-500 differenti specie di batteri che vivono nell'intestino e che costituiscono la flora batterica intestinale.

I batteri si riproducono molto velocemente per scissione binaria e hanno dimensioni microscopiche, tuttavia si possono osservare a occhio nudo quando formano le cosiddette **colonie**.

I batteri sono anche in grado di superare periodi di condizioni ambientali sfavorevoli, entrando in una fase di "vita sospesa" durante la quale si trasformano in spore. Le spore possono essere trasportate facilmente dal vento, favorendo così la propagazione del batterio.

Esistono però dei farmaci in grado di uccidere i batteri: gli **antibiotici**, che sono molto tossici nei confronti delle cellule batteriche, mentre sono praticamente innocui per quelle dell'organismo umano. Può capitare però, che con l'uso prolungato di una di queste sostanze compaiano dei ceppi batterici "resistenti", per i quali l'antibiotico perde efficacia. Per risolvere la malattia occorrerà infatti ricorrere a un antibiotico diverso.

Questi farmaci distruggono anche i batteri della **flora intestinale**, utili per l'assimilazione e la produzione di vitamine; perciò non bisogna mai assumere antibiotici senza la prescrizione di un medico, soprattutto bisogna evitarli in caso di malattie di origine virale.





I VIRUS

I virus hanno un'organizzazione ancora più semplice dei batteri e sono quasi tutti visibili al microscopio elettronico. Essi sono definiti parassiti obbligati perché, al di fuori delle cellule degli organismi, risultano sostanze prive di vita. Sono 100 volte più piccoli di una cellula e sono costituiti da alcune strutture fondamentali:

- ✓ DNA o RNA, l'acido nucleico che trasporta l'informazione ereditaria;
- ✓ Capside, una copertura proteica necessaria a contenere l'acido nucleico quando i virus sono all'esterno della cellula ospite.

I virus hanno aspetti molto diversi, si riproducono in modo autonomo e possono parassitare cellule umane, animali, vegetali e persino batteriche.

In genere, i virus sono poco resistenti ai raggi ultravioletti e ai raggi X, ai disinfettanti e al calore; resistono, però al freddo e non sono sensibili agli antibiotici. Gli antivirali sono dei medicinali usati per il trattamento dell'influenza che possono ridurre i sintomi e la durata della malattia, nonché la capacità del virus di replicarsi, ma non possono stimolare la produzione di anticorpi come invece sono in grado di fare i vaccini.

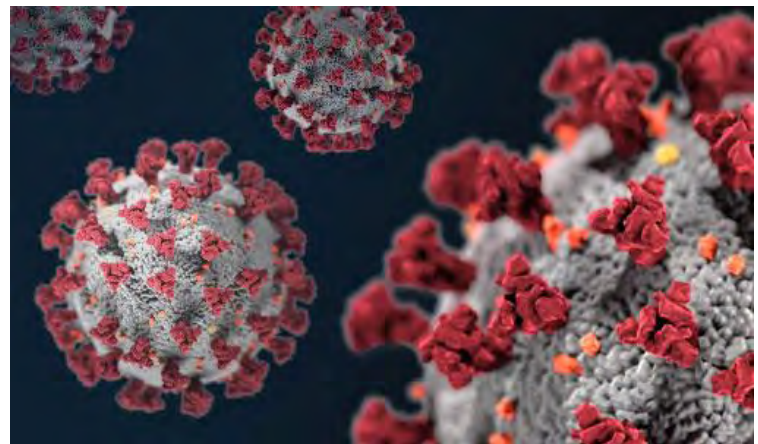
I vaccini antivirali possono essere costituiti da virus inattivati, cioè frammenti di virus capaci di stimolare il sistema immunitario dell'organismo ospite a produrre anticorpi specifici per quel determinato virus.

Il nuovo Coronavirus

Nei primi giorni di gennaio 2020, le autorità sanitarie hanno identificato il virus responsabile dell'epidemia scoppiata a Wuhan (Cina), designandolo inizialmente come "Coronavirus 2019-nCoV" ma successivamente con il **nome ufficiale di SARS-CoV-2**.

Prima di tale scoperta, si conoscevano solo sei coronavirus in grado di infettare gli esseri umani, in quanto solitamente colpiscono gli animali. Il SARS-CoV-2 è quindi il settimo virus della stessa famiglia che coinvolge l'uomo.

L'infezione da virus SARS-CoV-2 può comportare lo sviluppo di una malattia che è stata chiamata COVID-19 (*Corona Virus Disease 2019* o malattia da Corona Virus 2019). I pazienti accusano sintomi simili all'influenza: febbre, senso di affaticamento, tosse secca e difficoltà respiratoria. Nei casi più gravi, si sviluppano polmonite e insufficienza renale acuta, fino ad arrivare al decesso.



Il periodo di incubazione (il tempo che intercorre tra l'infezione e l'insorgenza dei sintomi) varia da 1 a 14 giorni, sebbene sia più comunemente di 5 giorni.

Sofia Campagnoli





GLI SCRITTORI E LE EPIDEMIE

Diversi scrittori, in varie epoche, hanno narrato tragiche pagine storiche di epidemie, vissute in prima persona, o riportate, o usate come grande “metafora” per parlare dei mali nel mondo. Ogni autore si sofferma sull’aspetto che l’ha colpito di più: **Giovanni Boccaccio** e **Alessandro Manzoni**, per esempio, sottolineano come la peste riguardi tutti gli individui, senza distinzione tra ricchi, poveri, potenti o fragili. Altri, come **José Saramago** e **Albert Camus**, considerano la diffusione di una malattia contagiosa come il pretesto per studiare l’animo umano di fronte all’imprevisto. Al di là dei differenti punti di vista, storici e scrittori ci hanno offerto preziose testimonianze, ancora oggi utili per rileggere il passato. Vediamo gli esempi più celebri.

Tucidide nel libro II della *Guerra del Peloponneso* descrive gli effetti devastanti sulla salute dei cittadini provocati dalla peste nera che colpì Atene nel 430 a.C.

La sua descrizione fu poi ripresa dal latino **Lucrezio**, nel *De rerum natura* (*La natura delle cose*) dove vengono sottolineate in modo analogo sia la sofferenza dei malati, sia la decadenza dei costumi causata dalla peste.

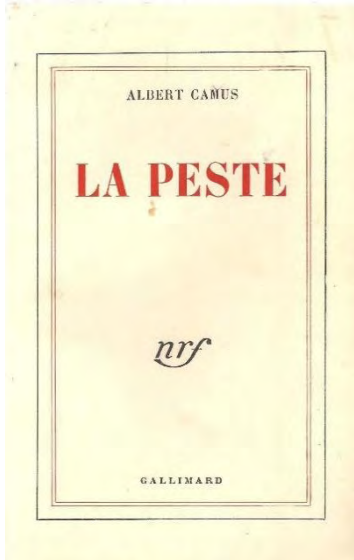
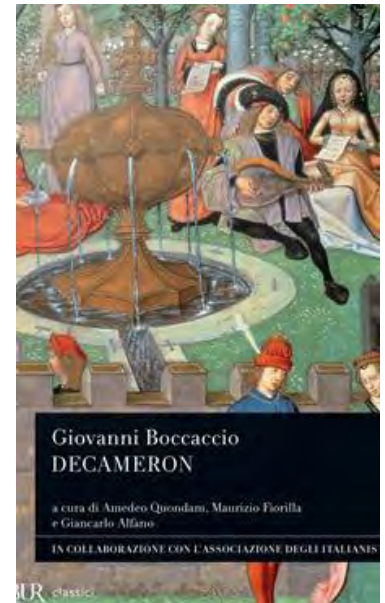
Giovanni Boccaccio, a metà del XIV secolo, introduce il suo *Decameron* con la descrizione della peste che si abbatté su Firenze nel 1348. Il contagio sconvolge i legami familiari e porta le persone a trascurare la cura dei malati e il rispetto per i corpi dei defunti.

Ma la più celebre delle descrizioni letterarie della peste e dei suoi effetti sulle relazioni umane è forse quella proposta da **Alessandro Manzoni** ne *I promessi sposi*. Lo scrittore milanese – dopo lunghissime e dettagliate ricerche negli archivi e nelle biblioteche – delinea un minuzioso affresco della Milano devastata dalla peste nel 1600: la città è in balia della paura degli “untori”, è invasa dalla disperazione e dai monatti che con i loro carri raccolgono i corpi dei morti: scene che muovono ancora oggi profonda pietà.

Nel Novecento, infine, **Albert Camus** con *La peste* (1947) e **José Saramago** con *Cecità* (1995) hanno sondato la fragilità dell’animo umano e il suo confrontarsi con l’altro e con il mondo, attraverso la metafora del contagio.

Lucrezia Sperandio

Una raffigurazione dell’episodio della “madre di Cecilia” nel cap. 34 de *I promessi sposi*. «Scendeva dalla soglia d’uno di quegli usci, [...], una donna, il cui aspetto annunciava una giovinezza avanzata [...] Portava essa in collo una bambina di forse nov’anni, morta; ma tutta ben accomodata, [...], con un vestito bianchissimo [...] Un turpe monatto andò per levarle la bambina dalle braccia [...] La madre, dato a questa un bacio in fronte, la mise lì [...] e disse l’ultime parole: «Addio, Cecilia! riposa in pace! [...]» [...] Come il fiore già rigoglioso sullo stelo cade insieme col fiorellino ancora in boccio, al passar della falce che pareggia tutte l’erbe del prato.





LE PANDEMIE TRA PASSATO E PRESENTE

La malattia è parte integrante della storia dell'umanità: da quando l'essere umano ha iniziato a organizzarsi in società e a vivere insieme nello stesso spazio, i contagi hanno accompagnato la sua storia.

La peste nera

La peste nera era già nota quando l'umanità visse la terribile epidemia a metà del XIV secolo (tra il 1346 e il 1353) che contribuì a provocare la cosiddetta "crisi del Trecento". Si trattò di una delle più grandi epidemie della storia. Solo cinque secoli più tardi venne scoperta la sua origine animale, e il suo collegamento con i ratti, che durante il Medioevo convivevano nelle grandi città con le persone e si spostavano sulle navi, tra le merci, verso città lontane, portando il microorganismo con sé. I numeri della peste sono sconvolgenti: si stima che la penisola iberica perse circa il 60-65% della popolazione e la Toscana fra il 50 e il 60%. L'Europa passò da 80 a 30 milioni di abitanti. Una nuova terribile ondata di peste colpì la Lombardia nel XVII secolo, come documentato nel romanzo storico di Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*.

L'influenza spagnola

Nel marzo 1918, durante gli ultimi mesi della Prima Guerra Mondiale, fu registrato il primo caso di influenza spagnola, paradossalmente in un ospedale degli Stati Uniti. Fu battezzata così perché la Spagna rimase neutrale nella Grande Guerra e per questo motivo lì le informazioni sulla pandemia circolavano liberamente, a differenza degli altri paesi coinvolti nel conflitto, che cercavano di nascondere i dati. Questo ceppo aggressivo del virus dell'influenza si diffuse in tutto il mondo contemporaneamente agli spostamenti delle truppe sui fronti europei. Studi recenti hanno rivelato dati più precisi. Si stima che il tasso di mortalità globale fu tra il 10 e il 20% degli infetti, e in tutto il mondo morirono fra le 20 e le 50 milioni di persone. C'è chi addirittura ipotizza che si raggiunsero i 100 milioni di vittime.

Il virus dell'Immunodeficienza umana (HIV)

Una delle più gravi e più recenti pandemie è quella del virus dell'Immunodeficienza umana, l'HIV, meglio noto come AIDS. I primi casi documentati sono apparsi nel 1981, e da al-



lora il virus si è diffuso in tutto il mondo attirando gran parte degli sforzi delle organizzazioni mondiali della sanità. Si pensa che la sua origine sia animale, e i



suoi effetti contemplano l'indebolimento del sistema immunitario. Di per sé quindi il virus non è letale, ma lo sono le sue conseguenze, perché lasciano l'organi-



simo indifeso di fronte ad altre malattie. Il suo contagio avviene per contatto con fluidi corporei. Anche se queste vie di trasmissione lo rendono meno contagioso, a priori, rispetto ad altri virus come l'influenza, l'ignoranza iniziale ha permesso che si diffondesse molto rapidamente. Si stima che l'HIV abbia causato circa 25 milioni di morti in tutto il mondo. Attualmente ad esserne maggiormente colpiti sono i paesi del cosiddetto "terzo mondo", aree sottosviluppate che non hanno accesso alle cure molto costose (pensiamo in particolare all'Africa).

Celeste Quattrocchio



SILVIA NEGRI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Per il mese di febbraio abbiamo intervistato la dottoressa Silvia Negri, madre del nostro redattore Francesco Montini, che ha vissuto in prima linea **l'emergenza Covid all'ospedale di Voghera**. Le abbiamo chiesto di raccontarci questa drammatica esperienza con gli occhi di un operatore sanitario.

1. In quale reparto dell'ospedale lavora?

Lavoro presso il gruppo operatorio dell'ospedale di Voghera.

2. Da quanto tempo pratica la professione infermieristica?

Mi sono diplomata all'Università di Pavia nel 1997, ho lavorato presso diverse strutture (Ospedale Humanitas di Rozzano, Gruppo operatorio dell'ospedale di Varzi). Dal 2005 faccio parte del Gruppo operatorio del nostro Ospedale cittadino.

3. Qual è stato, dal suo punto di vista, il momento più drammatico nei mesi della pandemia?

Sicuramente il mese di marzo, durante il quale purtroppo ci sono stati moltissimi decessi tra le persone ricoverate per Covid.

4. Come si è organizzato l'ospedale di Voghera per gestire l'emergenza sanitaria?

Si è pensato anzitutto di aprire in tempi molto rapidi un secondo reparto di Pronto Soccorso denominato Pronto

Soccorso Covid, in modo da gestire al meglio gli innumerevoli casi di persone contagiate dal virus che necessitavano di assistenza immediata; anche la rianimazione si è dovuta "sdoppiare" così da aumentare i posti letto nelle terapie intensive che in quel momento erano indispensabili.

5. Qual era l'età media delle persone contagiate?

Purtroppo bassa... 50 anni, prevalentemente di sesso maschile.

6. In che modo voi operatori sanitari avete gestito e vissuto il rischio reale del contagio?

Se devo essere onesta la paura del contagio e quindi di ammalarsi era un pensiero fisso anche perché tanti colleghi hanno contratto il virus, fortunatamente senza gravi conseguenze. Un'altra preoccupazione, forse la più grande, era quella di essere veicolo per il virus e di mettere in pericolo i nostri familiari. Semplicemente, abbiamo imparato a convivere con queste paure adottando tutte le cautele

necessarie ma controllando l'ansia che in questi casi non aiuta.

7. Rispetto alla normalità il suo orario lavorativo è cambiato o è rimasto come prima?

Nel periodo di maggiore criticità ho dovuto fare un orario diverso rispetto a quello che faccio solitamente, perché mi hanno spostato in altri reparti.

8. Che cosa pensa delle cosiddette "fase due" e "fase tre"? A suo avviso sarebbe stata necessaria una maggiore prudenza?

Purtroppo non abbiamo ancora certezze, solo con il passare del tempo si potranno avere informazioni più precise sul Covid-19. Credo che anche dal punto di vista di chi ci governa non sia stato facile decidere le Linee guida. L'unica certezza è che solo il grande impegno di tutti ha evitato il peggio, e l'esperienza fatta sarà naturalmente di grande aiuto in caso di eventuali nuove ondate.

9. Quale atmosfera si respira oggi all'interno dell'ospedale?



FEBBRAIO / INTERVISTA

Sicuramente la tensione che si percepiva nei mesi scorsi si è pian piano allentata: stanno riaprendo tutte quelle attività (ambulatori, radiologia...) che erano state bloccate dalla fine di febbraio e questo per noi operatori del settore rappresenta una ventata d'aria fresca.

10. Nella sua carriera di infermiera aveva mai affrontato un'emergenza simile? Che cosa ha imparato da questa esperienza?

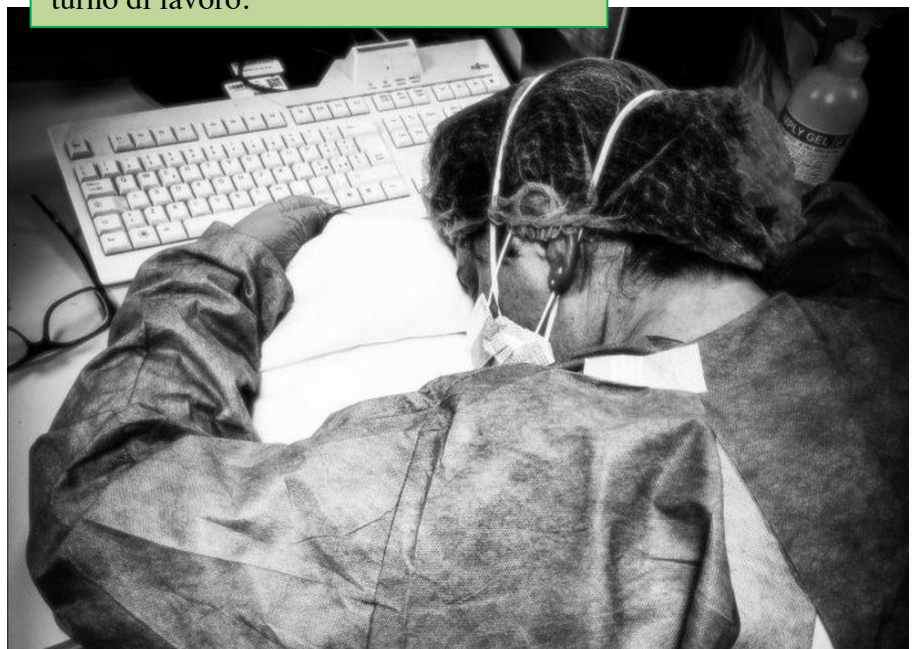
Personalmente né io né tantomeno i miei colleghi, anche quelli più anziani, si sono mai imbattuti in una simile emergenza virale: teniamo conto che l'ultima influenza virale che causò migliaia di vittime avvenne circa cento anni fa (la famosa influenza "spagnola"). Con la speranza che non si ripeta mai più una simile catastrofe umana, ho imparato ad essere versatile nell'affrontare ogni avversità.

Chiara Grossi
Aurora Jubea



Due immagini simbolo dell'emergenza. *Sopra:* Il manifesto dell'Arma dei Carabinieri dedicato agli eroi medici e paramedici.

Sotto: Un'infermiera dell'ospedale di Cremona, sfinita dopo un lunghissimo turno di lavoro.





ROBERTO PIUMINI E IL CORONAVIRUS

Dedichiamo la pagina della creatività alla filastrocca che **Roberto Piumini** ha scritto per spiegare ai bambini i concetti chiave dell'emergenza Coronavirus, su richiesta del complesso sanitario **Humanitas San Pio X di Milano**.

Che cos'è che in aria vola?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po'.

Virus porta la corona,
ma di certo non è un Re,
e nemmeno una persona:
ma allora, che cos'è?

È un tipaccio piccolino,
così piccolo che proprio,
per vederlo da vicino,
devi avere il microscopio.

È un tipetto velenoso,
che mai fermo se ne sta:
invadente e dispettoso,
vuol andarsene qua e là.

È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.

Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:
ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.

Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel brutto:
tu lo fai, e anch'io lo faccio.

Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,
non solo oggi, anche domani.

Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,

e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.

Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.

Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.

Baci e abbracci? Non li dare:
finché è in giro quel tipaccio,
prudente rimandare
ogni bacio e ogni abbraccio.

C'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato
che ti vuol fare del male.

È una maschera gentile
per filtrare il suo respiro:
perché quel tipaccio vile
se ne vada meno in giro.





FEBBRAIO / CREATIVITÀ

E fin quando quel tipaccio
se ne va, dannoso, in giro,
caro amico, sai che faccio?
io in casa mi ritiro.

un'idea straordinaria,
dato che è chiusa la scuola,
fino a che, fuori, nell'aria,
quel tipaccio gira e vola.

E gli amici, e i parenti?
Anche in casa, stando fermo,
tu li vedi e li senti:
state insieme sullo schermo.

Chi si vuole bene, può
mantenere una distanza:
baci e abbracci adesso no,
ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni,
sono semi da mandare,
perché sono semi buoni,
a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente,
con prudenza e attenzione,

batteremo certamente
l'antipatico birbone.

E magari, quando avremo
superato questa prova,
tutti insieme impareremo
una vita saggia e nuova.



L'autore della filastrocca, **Roberto Piumini** (Edolo, 1947).

Uno degli scrittori e poeti per l'infanzia
più noti ed apprezzati dei nostri giorni.

Per scoprire tutto sulla sua ricchissima
opera - che comprende anche diverse
partecipazioni a programmi tv per
ragazzi - consigliamo un tour sul suo

[SITO PERSONALE](#)

MARZO 2020



Le PAROLE del MESE



Quarantena: la parola significa periodo di quaranta giorni prescritto dai medici per i malati affetti da malattie contagiose. Più in generale, il termine è passato ad indicare l'isolamento di persone o animali per motivi sanitari. In passato la durata di quaranta giorni si applicava rigorosamente, soprattutto a chi proveniva da viaggi per mare; in tempi moderni invece è stata ridotta a seconda delle varie malattie. Nel marzo 2020 questa parola, che sembrava appartenere a tempi remoti, è tornata di stringente attualità. Alla fine di marzo i contagi da nuovo Coronavirus sono aumentati in modo esponenziale e nel giro di solo un mese in Italia sono arrivati a 86498 casi. La quarantena prevista per il Covid 19 è stata stabilita in 14 giorni. Inoltre, durante il periodo più drammatico dell'emergenza, è stato disposto dal Consiglio dei Ministri un altro provvedimento eccezionale, il lockdown: la chiusura totale di bar, ristoranti, attività commerciali, scuole e uffici. Si è diffuso lo slogan "IO RESTO A CASA", per invitare tutti ad essere responsabili e non lasciare le proprie abitazioni, se non in casi di reale necessità. Ecco allora che tutti hanno fatto appello alle risorse della creatività per trovare modi alternativi con cui trascorrere il tempo tra le mura domestiche: cucinare, giocare a carte, seguire maratone di film e di serie tv, leggere, parlare a distanza con i propri amici tramite le videochiamate e persino cantare sui balconi o suonare sui tetti, improvvisando suggestivi concerti o flashmob. Risate, pianti, paura, sconforto, solitudine, amicizie a distanza: ecco i nostri principali sentimenti e momenti nel mese di marzo. Con la consapevolezza di essere stati protagonisti e testimoni diretti di un fatto storico.

Sofia Trucchi

«LA PAURA PUÒ FARTI PRIGIONIERO.
LA SPERANZA PUÒ RENDERTI LIBERO».
(ROBERT FROST)

Due coppie di parole chiave: la paura contrapposta alla speranza, la prigionia contrapposta alla libertà. Sentimenti e concetti ambivalenti che tutti noi abbiamo provato durante la quarantena.



LOCKDOWN IN EUROPA

LA PAROLA ALLE PRINCIPALI TESTATE GIORNALISTICHE EUROPEE

MARTEÌ 10 MARZO 2020

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N. 30

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62921
Roma, Via Campo de' Fiori 15 - Tel. 06 698281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 62707549
mail: servizioclienti@corriere.it



Ricoverato a Pavia
Il paziente uno lascia
la terapia intensiva
di **Giampiero Rossi**
a pagina 14



Ricavato in beneficenza
La scienza sconfigge i virus
In edicola con il Corriere
il libro di Roberto Burioni
di **Luigi Ripamonti**
a pagina 17



LE NUOVE MISURE PER FRENARE I CONTAGI

Ora è chiusa tutta l'Italia

Divieti in ogni regione. Conte: restare a casa. Scuole e sport, stop fino al 3 aprile. Piazza Affari a -11%

lefigaro.fr

LE FIGARO

Il grand palais d'Éloge Bataillon - Beaumarchais

LE FIGARO CHEZ VOUS
LIRE, RELIRE, VOIR, ÉCOUTER, CUISINER,
S'ÉVADER... HUIT PAGES POUR ÉLARGIR
VOTRE HORIZON PAGES 11 À 18

ENFANTS
LE PETIT GUIDE DE SURVIE POUR FAIRE
L'ÉCOLE À LA MAISON PAGE 12

POLAR
MICHAEL CONNELLY, UN LIVRE
POUR NE PAS VOIR LE TEMPS PASSER
PAGE 15

La France se confine

BRITAIN'S MOST TRUSTED NATIONAL NEWSPAPER

THE TIMES



Tuesday March 24 2020 | thetimes.co.uk | No 73115

£1.10 to subscribers **ONLY £1.80**

'You must stay at home'

● PM declares national emergency ● Meetings of more than two banned ● Fines for flouting new curbs

EL PAÍS

www.elpais.com

El País

Madrid y Vitoria cierran las aulas ante el avance sin control del virus

El ministro de Educación, Fernando Valverde, anunció que las escuelas de Madrid y Vitoria del Guipúzcoa se cerrarían el lunes 23 de marzo.

Sarriena confirma sobre la necesidad de las actividades educativas.

Los estudiantes aumentarán el aislamiento y se han reserados y recuperados.



#LASCUOLANONSIFERMA

DAD: DIDATTICA @ DISTANZA

GLI STRUMENTI CHE CI HANNO ACCOMPAGNATO IN QUESTI MESI DI SCUOLA ONLINE

Vogliamo provare a raccontare una “giornata tipo” della nostra scuola a distanza, o meglio “**Didattica a Distanza**”, con il suo nome ufficiale (a cui potremmo aggiungere anche quello di **e-learning**).

Ogni giorno abbiamo seguito le lezioni dei nostri professori tramite la **Piattaforma Impari**. I singoli proff. ci convocavano e ci comunicavano l’indirizzo della loro “stanza” tramite Registro Elettronico.

Accedere era piuttosto semplice: era necessario soltanto copiare e incollare l’indirizzo della stanza nel **browser di Google Chrome**. Molti hanno usato il pc, altri il tablet, qualcuno persino lo smartphone. Naturalmente occorreva essere puntuali, sperando di non avere problemi di connessione, che, a volte, obbligavano qualcuno di noi a “terminare in anticipo” la lezione!

Una volta avviata la **videoconferenza**, il professore o la professoressa provvedeva a spiegare l’argomento: con la modalità di condivisione dello schermo poteva mostrarci video, filmati o slide preparati per la lezione. Era molto utile anche lo strumento della chat, dove insegnanti e alunni potevano scrivere “in diretta” appunti, brevi frasi o istruzioni per capirsi meglio.

Sempre tramite il Registro Elettronico e la Piattaforma Impari abbiamo regolarmente ricevuto i compiti e i materiali per affrontare lo studio delle diverse discipline.

Abbiamo svolto anche verifiche: i nostri insegnanti hanno preparato veri e propri compiti “in classe” che ci venivano inoltrati durante le videoconferenze attraverso un apposito link. Il programma più usato è stato **Google Moduli**. La correzione dei compiti ci veniva spedita direttamente via **mail**: noi e i nostri genitori potevamo vedere gli errori fatti e i punteggi ottenuti proprio grazie alla posta elettronica.

Ogni volta che dovevamo svolgere esercizi, ricerche, compiti potevamo mandarli ai nostri insegnanti sempre tramite mail, oppure attraverso **WhatsApp**, con fotografie e/o allegati. Quest’ultimo mezzo è stato il nostro preferito: si tratta infatti del social che usiamo più spesso per comunicare tra noi. Anche nei lunghi pomeriggi in casa abbiamo usato moltissimo WhatsApp: specie per videochiamate tra compagni. È stato un modo per fare insieme i compiti o trascorrere qualche momento spensierato di chiacchiere a distanza. Nonostante il contatto e la scuola come luogo “concreto” e fisico ci siano mancati moltissimo (in particolare per gli intervalli, le mense e i momenti in presenza scambiati con i nostri amici), e nonostante lo studio in autonomia non sia stato sempre facile, possiamo dire che la tecnologia nelle sue applicazioni scolastiche ci abbia dato una grossa mano in questi mesi difficili.



La parola: e-learning

Apprendimento online, apprendimento in linea. È l’educazione che si avvale delle tecnologie multimediali e di Internet per sostenere l’apprendimento di studenti che non possono essere presenti fisicamente in classe.



21 MARZO, GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

ISTITUITA NEL 1999 E PATROCINATA DALL'UNESCO.

La Giornata Mondiale della Poesia è stata istituita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale Unesco nel 1999 e celebrata per la prima volta il 21 marzo seguente. La data, che segna anche il primo giorno di primavera, riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella **promozione del dialogo e della comprensione interculturale, della diversità linguistica, della comunicazione e della pace.**

La celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia rappresenta «l'incontro tra le diverse forme della creatività, affrontando le sfide che la comunicazione e la cultura attraversano in questi anni», spiega Giovanni Puglisi, già Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. «Tra le diverse forme di espressione, infatti, ogni società umana guarda all'antichissimo statuto dell'arte poetica come ad un luogo fondante della memoria, base di tutte le altre forme della creatività letteraria ed artistica».

Quest'anno la ricorrenza è caduta in piena emergenza sanitaria ed ha assunto, per questo motivo, un valore ancora più significativo, inducendo le persone a riflettere sulla capacità della poesia di esprimere i sentimenti più profondi di una comunità attraverso la voce di un autore. È ciò che ha fatto la poetessa Mariangela Gualtieri (*nella foto*), scrivendo di getto una poesia all'indomani del Decreto governativo che istituiva il lockdown in tutti il paese.

Celeste Quattrocchio



9 marzo 2020

*Questo ti voglio dire
ci dovevamo fermare.
Lo sapevamo. Lo sentivamo tutti
ch'era troppo furioso
il nostro fare. Stare dentro le cose.
Tutti fuori di noi.
Agitare ogni ora - farla fruttare.*

*Ci dovevamo fermare
e non ci riuscivamo.
Andava fatto insieme.
Rallentare la corsa.
Ma non ci riuscivamo.
Non c'era sforzo umano
che ci potesse bloccare.*

*E poiché questo
era desiderio tacito comune
come un inconscio volere -
forse la specie nostra ha ubbidito
slacciato le catene che tengono blindato*

*il nostro seme. Aperto
le fessure più segrete
e fatto entrare.
Forse per questo dopo c'è stato un salto
di specie - dal pipistrello a noi.
Qualcosa in noi ha voluto spalancare.
Forse, non so.*

Adesso siamo a casa.

*È portentoso quello che succede.
È c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano.
Forse ci sono doni.
Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo.
C'è un molto forte richiamo
della specie ora e come specie adesso
deve pensarsi ognuno. Un comune destino
ci tiene qui. Lo sapevamo. Ma non troppo bene.
O tutti quanti o nessuno.*

È potente la terra. Viva per davvero.



*Io la sento pensante d'un pensiero
che noi non conosciamo.
E quello che succede? Consideriamo
se non sia lei che muove.
Se la legge che tiene ben guidato
l'universo intero, se quanto accade mi
chiedo
non sia piena espressione di quella
legge
che governa anche noi - proprio come
ogni stella - ogni particella di cosmo.*

*Se la materia oscura fosse questo
tenersi insieme di tutto in un ardore
di vita, con la spazzina morte che
viene a equilibrare ogni specie.
Tenerla dentro la misura sua, al posto
suo, guidata. Non siamo noi
che abbiamo fatto il cielo.*

*Una voce imponente, senza parola
ci dice ora di stare a casa, come bambini
che l'hanno fatta grossa, senza sapere cosa,
e non avranno baci, non saranno abbracciati.
Ognuno dentro una frenata
che ci riporta indietro, forse nelle lentezze
delle antiche antenate, delle madri.*

*Guardare di più il cielo,
tingere d'ocra un morto. Fare per la prima
volta il pane. Guardare bene una faccia.
Cantare piano piano perché un bambino
dorma.
Per la prima volta
stringere con la mano un'altra mano*



*sentire forte l'intesa. Che siamo insieme.
Un organismo solo. Tutta la specie
la portiamo in noi. Dentro noi la salviamo.*

*A quella stretta
di un palmo col palmo di qualcuno
a quel semplice atto che ci è interdetto ora -
noi torneremo con una comprensione dilatata.
Saremo qui, più attenti credo. Più delicata
la nostra mano starà dentro il fare della vita.
Adesso lo sappiamo quanto è triste
stare lontani un metro.*

*Ascolta la poesia letta da
Mariangela Gualtieri*

La curiosità:

Charles Halton, un esperto della St Mary's University, ha scritto per *LitHub* un articolo su quella che definisce «il primo poeta della storia». Che, tecnicamente, fu una poetessa: la sacerdotessa Enheduanna, vissuta nella Mesopotamia di 4200 anni fa, che fu autrice di vari inni e poesie scoperte dagli archeologi negli anni Venti e pubblicati in inglese a partire dagli anni sessanta.



LA PRESIDE, MARIA TERESA LOPEZ, RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

L'emergenza sanitaria seguita alla diffusione del Covid-19 ha determinato la sospensione delle attività didattiche in presenza, obbligando i Dirigenti Scolastici a ripensare interamente l'organizzazione delle scuole e dell'insegnamento attraverso la cosiddetta Didattica a Distanza. Abbiamo intervistato la **dott.ssa Maria Teresa Lopez, Dirigente del nostro Istituto Comprensivo**, chiedendole di raccontarci come la situazione abbia influito sugli alunni, i collaboratori, gli insegnanti e la scuola in generale.

1. Quali sono le difficoltà più grandi che ha dovuto affrontare durante il lockdown?

Le difficoltà maggiori sono state da un lato la riorganizzazione dell'attività didattica per tutti gli ordini di scuola e dall'altro la necessità di permettere a tutti gli alunni di accedere alla Dad.

2. Quando si è resa conto che le scuole non avrebbero più riaperto?

Inizialmente pensavo che la chiusura delle scuole fosse per un breve periodo ma, con il passare del tempo, circa a fine marzo, a fronte di dati non confortanti, ho capito che purtroppo, per il corrente anno scolastico, nessuno sarebbe più rientrato in classe.

3. Quanto tempo ha impiegato per organizzare la didattica a distanza?

Una volta compreso che le attività non sarebbero più riprese in presenza, io e i miei collaboratori ci siamo subito attivati per garantire a tutti gli

alunni il diritto all'istruzione.

Dopo il 15 marzo siamo riusciti a realizzare attività sia sincrone sia asincrone, attraverso la piattaforma Impari collegata al nostro registro elettronico.

4. Come l'ha organizzata?

Ogni attività è stata comunicata ai Docenti, agli alunni e alle famiglie attraverso circolari. Grazie alla collaborazione della maggior parte degli insegnanti si è cercato di pianificare settimanalmente un orario con le videoconferenze per ogni materia così da evitare sovrapposizioni o eccessivi carichi di lavori per gli studenti.

5. In quale grado di scuola ha incontrato le maggiori difficoltà?

Mentre per la scuola secondaria sono state minori le difficoltà a far partecipare gli alunni alle videoconferenze, per la scuola primaria è stato tutto

più complicato a causa dell'età degli alunni. In particolar modo per i più piccoli era indispensabile la presenza di un adulto che li supportasse nel collegamento. Devo dire però che insegnanti, rappresentanti di classe e genitori hanno lavorato con una grande sinergia che ha permesso di poter continuare a "fare scuola" anche durante il lockdown.

6. Come ha lavorato con i bambini dell'infanzia?

Per gli alunni dell'Infanzia sono stati creati dei Padlet, bacheche digitali dove ogni settimana i bambini potevano trovare attività da svolgere, giochi, racconti e messaggi dalle loro maestre.

Considerando la loro tenera età si è utilizzato anche WhatsApp per rendere più rapide le comunicazioni.

7. Come ha aiutato i ragazzi con difficoltà tecniche?



MARZO / INTERVISTA

Agli alunni che hanno dichiarato di non avere la strumentazione tecnologica, la scuola ha fornito i device di cui necessitavano. In totale sono stati distribuiti circa 60 tra pc portatili e tablet.

8. Alla fine dell'anno, si ritiene soddisfatta dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni?

Analizzando tutto il lavoro svolto dai docenti e l'impegno degli alunni mi ritengo molto soddisfatta. Grazie alla tecnologia tutti gli alunni hanno terminato la programmazione delle attività, come previsto prima del lockdown.

9. Che cosa Le ha insegnato l'esperienza della pandemia, a livello professionale e a livello personale?

Credo che ognuno di noi abbia acquisito delle nuove competenze, in particolar modo quelle informatiche. Durante questi mesi io stessa ho dovuto rivedere il mio modo di lavorare, affidandomi *in toto* ad un portatile, con il quale mettermi in contatto con tutta la comunità scolastica. Anche la scansione delle mie giornate è stata completamente sconvolta. Se

fino a fine gennaio iniziavo ogni mattina accogliendo gli alunni all'ingresso, con i loro sorrisi e il loro "Buongiorno Signora Preside", durante il lockdown iniziavo la giornata a casa, nel mio studio, davanti ad un pc. La parte più dolorosa è proprio stata il non sentire gli alunni



all'ingresso, durante l'intervallo o sopra il mio ufficio fare un gran rumore spostando banchi e sedie. Sicuramente la pandemia mi ha fatto comprendere le cose davvero importanti, il

valore delle persone, il piacere di trascorrere del tempo con i propri cari.

10. Come sarà il rientro a scuola a settembre?

Da qualche giorno sono state finalmente pubblicate le indicazioni sulle modalità del rientro a scuola a settembre 2020 e il piano B che scatterebbe nel caso di una nuova emergenza sanitaria: ritorno alla didattica a distanza ma con una piattaforma del Miur. La scuola riprenderà il 14 settembre, per la scuola Primaria e Secondaria di Primo grado, ed il 7 settembre per la scuola dell'Infanzia. Si rientrerà in classe rispettando il distanziamento di circa un metro tra gli alunni, l'intervallo verrà svolto in aula. In queste settimane stiamo riorganizzando tutti i plessi scolastici per poter ripartire in piena sicurezza. Sicuramente non sarà più la scuola di prima!

Chiara Grossi
Aurora Jubea

A destra: La Dirigente e i collaboratori Nadia Cometto e Roberto Marini, alla consegna dei device.





STREET ART E ARTE CONTEMPORANEA

L'OMAGGIO AI NUOVI EROI DELLA LOTTA ALLA PANDEMIA



CARTA DI IDENTITÀ DELL'ARTISTA:

Banksy (Bristol, 1974) è un artista inglese, considerato uno dei maggiori esponenti della **street art**. La sua vera identità rimane ancora sconosciuta. Le sue opere sono spesso a sfondo satirico e riguardano argomenti come la politica, la cultura e l'etica. I suoi murales di critica politica e sociale sono apparsi su strade, palazzi e ponti delle più grandi città del mondo.

L'OPERA

BANKSY HA VOLUTO LASCIARE UN PERSONALE TRIBUTO AI MEDICI E AGLI INFERMIERI DEL SERVIZIO SANITARIO BRITANNICO IMPEGNATI NELLA LOTTA AL CORONAVIRUS.

SI TRATTA DI UN DISEGNO, GRANDE CIRCA UN METRO QUADRATO, CHE È STATO APPESO VICINO AL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI SOUTHAMPTON, INGHILTERRA MERIDIONALE, IN ACCORDO CON I VERTICI DELL'ISTITUTO. L'OPERA VEDE RITRATTO UN BAMBINO CHE GIOCA CON ALCUNI **SUPEREROI E FRA QUESTI PRENDE IN MANO **UN PUPAZZO CON LE SEMBIANZE DI UNA INFERMIERA E TANTO DI MASCHERINA**: QUESTO A SIGNIFICARE L'EROISMO MOSTRATO DAL PERSONALE SANITARIO NELLA PANDEMIA CHE HA SCONVOLTO IL PAESE.**



MARZO/ CREATIVITÀ



**CARTA DI IDENTITÀ
DELL' ARTISTA:**

Nato vicino a Bolzano nel 1945, è uno dei più noti disegnatori, fumettisti, artisti contemporanei del nostro paese. La sua opera, conosciuta in tutto il mondo, è legata soprattutto ai fumetti, a partire dalla collaborazione al "Corriere dei Ragazzi", alle illustrazioni di Corto Maltese, con Hugo Pratt, ad altre notissime avventure di carta ed inchiostro colorato.

L'OPERA:

LOCKDOWN HEROES

FELTRINELLI COMICS (RICAVATO DELLA VENDITA AGLI OSPEDALI DI MILANO, PADOVA E NAPOLI)

MILO MANARA – DA SEMPRE AFFASCINATO DALL'UNIVERSO FEMMINILE – HA REALIZZATO VENTICINQUE IMMAGINI DI DONNE, DI LAVORATRICI CHE, IN PRIMA LINEA, HANNO COMBATTUTO CON CORAGGIO E DETERMINAZIONE L'EMERGENZA COVID

[IL PROGETTO È STATO REALIZZATO PER IL QUOTIDIANO "LA REPUBBLICA", CONSULTA LA PAGINA PER VEDERE TUTTI I LAVORI.](#)

APRILE 2020



Le PAROLE del MESE



«LA LONTANANZA CHE
RIMPICCIOLISCE GLI OGGETTI
PER L'OCCHIO, LI
INGRANDISCE PER IL
PENSIERO.»
ARTHUR SCHOPENHAUER

DISTANZA: la lunghezza del tratto di linea retta che congiunge due punti o, più genericamente, la lunghezza del percorso fra due luoghi, due oggetti, due persone. In aprile continua il lockdown deciso in via precauzionale nel mese di marzo. Si impara a restare in casa, a vivere lontani gli uni dagli altri, a rimanere separati anche dagli affetti più cari. Si parla sempre più spesso di distanziamento sociale, di lavoro e istruzione da remoto, si diffondono slogan come "#distantimauniti"; il tutto per responsabilizzare i cittadini e convincerli a compiere sacrifici dolorosi anche in occasione di festività come la Pasqua o la ricorrenza del 25 aprile, festa della Liberazione.

Nei mesi del lockdown noi tutti abbiamo imparato a convivere con le distanze reciproche, ad accettarle ma anche a superarle soprattutto grazie ai nuovi mezzi della tecnologia. Così, è diventato quasi "normale" vedere i compagni e i professori dentro uno schermo, incontrare gli amici in chat e darsi appuntamenti "virtuali". La distanza fisica ha significato anche, in qualche caso, una dilatazione del tempo disponibile per noi stessi. Ci siamo ripromessi di correre di meno, di recuperare spazi per la riflessione, la lettura, il pensiero e la cura per le piccole cose.

Antonella Tripodi
Sofia Trucchi



LA NATURA ALLA CONQUISTA DEGLI SPAZI URBANI

SEMPRE PIÙ FREQUENTI GLI AVVISTAMENTI DI ANIMALI SELVATICI
NELLE CITTÀ DESERTE



Nel mese di aprile il lockdown continua: nonostante le speranze di molti, nonostante le ansie di riapertura e ripartenza. Anzi, il virus non smette di diffondersi e di colpire duro anche i paesi extraeuropei. E mentre uomini, donne, bambini restano “a casa”, gli spazi urbani vedono avvicinarsi ospiti inattesi: animali selvatici che, da soli o in piccoli gruppi, si avvicinano incuriositi ai centri urbani e li percorrono indisturbati.

Negli ultimi anni gli etologi avevano già notato che alcune specie hanno cominciato a spingersi sempre più all'interno

delle zone popolate alla ricerca di cibo. Ma la pandemia ha accentuato il fenomeno, complice anche un minore inquinamento dell'aria e delle acque e un silenzio del tutto inedito.

L'entusiasmo è stato tale da diffondere anche “fakenews” come quella del video dei delfini nei canali di Venezia (in realtà si trattava del porto di Cagliari). Ma, bufale a parte, l'avvicinamento degli animali agli spazi urbani è stato uno dei pochi aspetti positivi della pandemia e ci ha regalato immagini indimenticabili: ve ne proponiamo alcune tratte dalla rivista “Internazionale”.



Foto 1: **Città del Messico**, 23 marzo 2020. Uno scoiattolo per strada.

Foto 2: **Dubai (Emirati Arabi Uniti)**, 1^ aprile 2020. Un pavone in pieno centro.

Foto 3: **Londra**, 2 aprile 2020. Una volpe indisturbata in una zona residenziale.



“TO BE CONTINUED”: PROGETTI INTERROTTI

UN OMAGGIO MUSICALE E COREUTICO AL GENIO DI LEONARDO DA VINCI

Con la chiusura improvvisa delle scuole abbiamo dovuto abbandonare diversi progetti già avviati, che speriamo di poter riprendere nel prossimo anno scolastico. Fra i tanti vogliamo ricordare il progetto “**Leonardo 500**”, elaborato in occasione dei cinquecento anni dalla morte del grande genio rinascimentale (2 maggio 1519): a fine anno alcune classi della nostra scuola avrebbero dovuto presentare aspetti particolari della sua figura e della sua opera attraverso video e produzioni multimediali.

Leonardo – lo sanno tutti – fu l’artista più poliedrico di ogni tempo; fu pittore, scultore, architetto, ingegnere, scenografo, costumista, scrittore, poeta, biologo, anatomista, e tanto altro ancora. È forse meno conosciuta la sua opera di musicista e strumentista, di cui tuttavia ci sono state trasmesse importanti testimonianze.

Leonardo, infatti, aveva una grande considerazione per la musica e, sulla base dei copiosi appunti giunti fino a noi, dedicò diversi progetti alle discipline musicali: si tratta in molti casi di strumenti musicali inediti, come il **tamburo meccanico** presente sul foglio 837 del Codice Atlantico, la **lira a forma di teschio** disegnata nel codice Ashburnham, la **viola organista** (Codice Atlantico f. 586), costruita nel 2004 dal liutaio Akio Obuchi, e la **clavi-viola** (Codice Atlantico f. 93), la cui costruzione è terminata nel 2010 grazie al

lavoro del centro studi Leonardo3 e del liutaio Marco Minnozzi.

Gli strumenti realizzati sulla base dei progetti di Leonardo sono molto complessi, e dimostrano non solo la sua abilità di ingegnere e inventore ma anche la sua profonda conoscenza dell’arte musicale e dell’acustica. I biografi, fra l’altro, ci dicono che suonava (e insegnava) la lira da braccio ed era un abile cantore. Purtroppo, seguendo la consuetudine degli strumentisti del Quattrocento, non trascrisse le sue improvvisazioni, ma sarebbe certamente stato in grado di farlo, come dimostrano alcuni rebus conservati nei fogli della Collezione Windsor. In almeno 18 di essi Leonardo utilizzò la notazione musicale combinandola con sillabe, parole o frammenti di parole in modo da formare moti o piccole frasi, sfruttando i nomi delle note. Nell’ambito del progetto “Leonardo 500” la 2^a C

“...se la pittura è la definizione delle cose corporee, la musica è la figurazione delle cose invisibili...”

si è concentrata sulle **musiche** e sulle **danze rinascimentali**, cercando di ricostruire, con la prof. **Silvia Alesina**, l’atmosfera delle corti dell’epoca di cui Leonardo fu un assiduo frequentatore e animatore. In particolare sappiamo che l’artista, a partire dal 1482, fu alla corte di Ludovico il Moro e nel 1489 coordinò i festeggiamenti per le nozze del duca Giovanni Galeazzo con Isabella d’Aragona. Un altro aspetto inedito e interessante legato all’opera di Leonardo da Vinci è la correlazione fra le diverse arti, ovvero il tema della cosiddetta “musica nascosta” presente in alcune sue tele.

Ci ha colpiti, in particolare, la scoperta di una musica nascosta nel manoscritto dell’**Uomo Vitruviano** (realizzato da Leonardo da Vinci sul finire

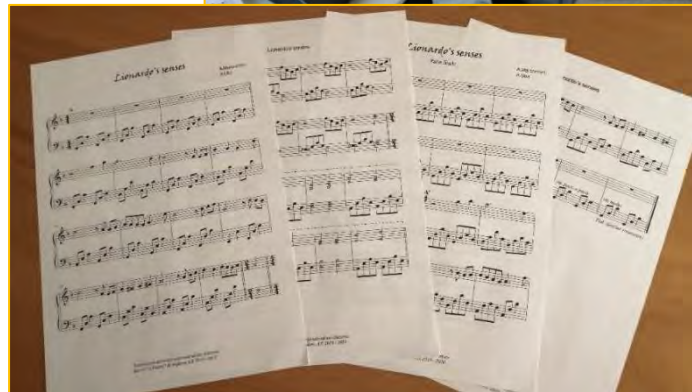
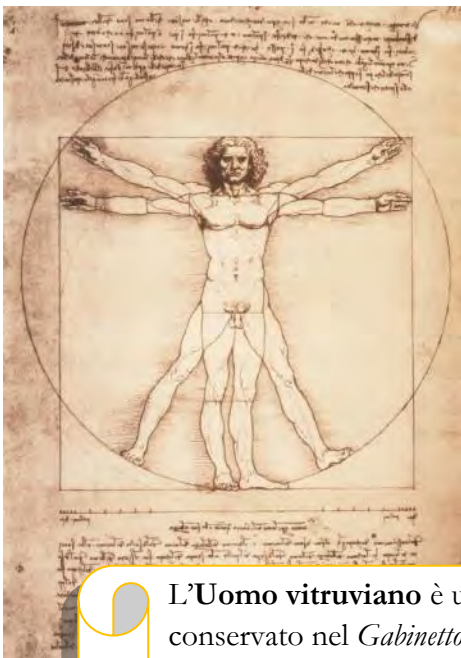




del XV secolo), messa in note dall'artista contemporaneo Alberto Marconcini insieme alla musicista Alice Ulivi. Il loro lavoro è stato presentato all'interno della mostra "Leonardo's Senses" inaugurata nel febbraio 2017 nella Rocca dei Conti Guidi, sede del Museo Leonardiano a Vinci, in provincia di Firenze.

I due artisti sono partiti dalla geometria dell'*Uomo Vitruviano*: attraverso le misure del corpo umano presenti nel manoscritto è stata estrapolata una spina dorsale numerica, trascritta poi su pentagramma e trasformata in note e accordi.

Il prof. **Paolo Rolandi** ha trascritto questa melodia, dal carattere dolce e armonioso, per gli alunni del progetto di Potenziamento musicale e, nel periodo del lockdown, l'ha eseguita e registrata per noi: [ascolta subito il brano *Leonardo's senses*](#).



L'**Uomo vitruviano** è un disegno a penna e inchiostro su carta conservato nel *Gabinetto dei Disegni e delle Stampe* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. L'opera intende rappresentare le proporzioni ideali del corpo umano, dimostrando come esso possa essere armoniosamente inscritto nelle due figure "perfette" del cerchio, che rappresenta il Cielo, la perfezione divina, e del quadrato, che simboleggia la Terra. Il disegno è accompagnato da due testi esplicativi, ispirati ad un passo dell'architetto romano Vitruvio (I sec. a.C.)



ACCADEVA...

75 ANNI FA..

il **25 aprile 1945** le città dell'Italia del Nord venivano liberate dall'occupazione nazifascista grazie all'azione coraggiosa dei tanti partigiani uniti in quella guerra - combattuta senza eserciti ufficiali - chiamata Resistenza.

Entro il 1° maggio tutta l'Italia settentrionale fu liberata: Bologna (il 21 aprile), Genova (il 23 aprile), Venezia (il 28 aprile). La Liberazione mise così fine a vent'anni di dittatura fascista e a cinque anni di guerra. Per questo motivo la data del 25 aprile rappresenta simbolicamente il culmine della fase militare della Resistenza e l'avvio effettivo di un governo da parte dei suoi rappresentanti.

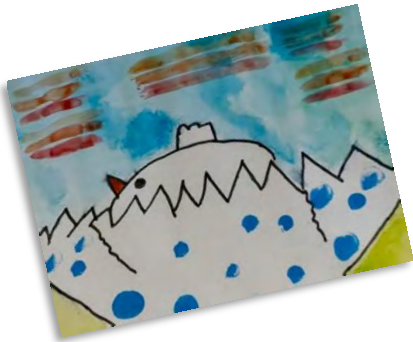
La festa della Liberazione, o semplicemente 25 aprile, è quindi una festa nazionale della Repubblica Italiana fondamentale per l'identità stessa del nostro Stato e la sua democrazia, che nella sua Costituzione ha espresso il rifiuto di ogni dittatura totalitaria.

Quest'anno il 25 aprile, a causa del lockdown, non si è potuto festeggiare con i tradizionali cortei o le manifestazioni pubbliche nelle piazze italiane. Non sono mancati, tuttavia, i modi e le occasioni per celebrare quel giorno e i valori della lotta partigiana attraverso il web, i social e i media.

Sofia Campagnoli

[Ascolta la canzone più celebre della Resistenza interpretata dalla cantante Tosca.](#)





LUIS SEPÚLVEDA, ADDIO ALLO SCRITTORE CHE CI HA INSEGNATO A VOLARE

Il 16 aprile 2020, dopo una serie di complicazioni a causa del COVID-19, è mancato lo scrittore Luis Sepúlveda. Era nato in Cile nel 1949 e fu cresciuto da suo nonno, anarchico andaluso, e da suo zio, anch'egli anarchico. Entrambi gli trasmisero la passione per la politica e per i libri d'avventura. Fin da giovanissimo emerse il suo talento per la scrittura che gli permise nel 1969 di vincere una borsa di studio per l'Università di Mosca, dalla quale però fu espulso dopo soli pochi mesi. Rientrò allora in Cile ed iniziò un'intensa attività di militanza politica, che gli fece affrontare diverse e accese battaglie e gli costò anche il carcere.

Una volta libero riprese le sue passioni per la scrittura e la letteratura e avviò anche la carriera teatrale. Si trasferì e visse in diversi altri paesi dell'America Latina, tra cui Paraguay ed Ecuador. Qui fondò una compagnia teatrale e partì per una spedizione UNESCO per studiare l'impatto della civiltà sugli Indios Shuar. Lavorò anche come giornalista e nel 1979 si trasferì in Europa. Dal 1996 ha vissuto in Spagna.

Il 1989 è l'anno di pubblicazione del suo primo romanzo, *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*.

Lo stile di Luis Sepúlveda è unico e inimitabile, i temi delle sue opere sono vari e differenti; la narrazione è decisa, audace, rude e rabbiosa, ma sa essere anche dolce, essenziale, toccante e raffinata.

Tra le sue opere più famose e note al pubblico di noi ragazzi troviamo la *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, il commovente racconto trasposto su pellicola per il cinema italiano da Enzo D'Alò – *La gabbianella e il gatto* – un film al quale partecipa lo stesso scrittore prestando la sua voce al personaggio del Poeta.



Vola solo chi osa farlo

I disegni illustrano alcune scene della *Gabbianella* e sono stati realizzati con tempere, acquerelli e collage da Alessandra Cilurzo, classe 2^a G.





GIANNI RODARI: DOPPIO ANNIVERSARIO PER LO SCRITTORE DEI BAMBINI

NASCEVA 100 ANNI FA, MORIVA 40 ANNI FA: GIANNI RODARI,
DA MAESTRO A POETA DELL'INFANZIA



Nato ad Omegna, sul Lago d'Orta, nel 1920, Gianni Rodari è stato uno dei più celebri scrittori italiani per l'infanzia del XX secolo. Dal 1941 in cattedra come maestro, si dedicò all'insegnamento.

Dopo la guerra iniziò la sua carriera da giornalista collaborando a numerose testate. Negli anni cinquanta avviò la scrittura per l'infanzia: racconti, favole, rubriche e libri per ragazzi, ma anche programmi tv per l'infanzia. Il segreto e la magia della scrittura di Rodari sono racchiusi nell'uso di un **linguaggio semplice, chiaro e originale**, che fa presa diretta sui bambini, con **messaggi di tolleranza, integrazione, pacifismo, solidarietà, ambientalismo**.

Tra le sue opere più conosciute ricordiamo *Filastrocche in cielo e in terra*, *Il libro degli errori*, *Favole al telefono*, *Il gioco dei quattro cantoni*, *C'era due volte il barone Lamberto*, *I viaggi di Giovannino Perdigiorno*. Nel 1970 Gianni Rodari ricevette, primo e unico italiano fino a oggi, il **Premio Hans Christian Andersen**, considerato il "Piccolo Premio Nobel" della narrativa per l'infanzia, prestigioso riconoscimento internazionale.

La sua opera più conosciuta, *La grammatica della fantasia*, pubblicata nel 1973 da Einaudi, è una sorta di manifesto teorico sull'arte di inventare storie.

Autore ironico e originale, Gianni Rodari non solo ha divertito generazioni di bambini, ma li ha aiutati a credere nella possibilità di realizzare un mondo migliore denunciando ogni forma di ingiustizia e di sopruso. Le sue storie invitano a **guardare la realtà con il filtro della fantasia** e a cambiare l'ordine delle cose, per poterle vedere meglio.

Alla sua morte (1980) l'amico Italo Calvino disse: «Rodari è morto e il mondo si è impoverito». Ma le sue opere restano e continuano a indicare un fantastico percorso di libertà perché **«di imparare non si finisce mai / e quel che non si sa / è sempre più importante / di quel che si sa già»**.

Lucrezia Sperandio

*Il tetto era di panna montata, il fumo dei comignoli di zucchero filato,
i comignoli di frutta candita. Tutto il resto era di gelato: le porte di
gelato, i muri di gelato, i mobili di gelato
(Il palazzo di gelato)*

*Certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova
(La strada che non andava in nessun posto).*

A destra: la copertina delle *Favole al telefono*,
con la celebre illustrazione dell'artista Bruno Munari.





ALESSANDRA STARACE RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Abbiamo intervistato la responsabile della Libreria dei Ragazzi di Milano, un vero centro di cultura fondato da **Roberto Denti** e dalla moglie **Gianna Vitali** nel 1972 (si trattava allora della prima libreria italiana dedicata esclusivamente a bambini e ragazzi).

1. Com'è stato per le librerie il periodo di lockdown?

Il lockdown è stato un periodo difficile per tutti, come librai lo abbiamo sofferto in particolar modo perché siamo da sempre convinti che i libri e le storie possono essere un baluardo contro la solitudine, i timori e qualsiasi altra esigenza. Non poter essere vicini ai nostri giovani lettori quotidianamente da una parte ci ha fatto soffrire, dall'altra ci ha spinto a trovare altri modi per esserci. Ogni mattina noi librai sulla nostra pagina Facebook abbiamo raccontato ad alta voce due storie, una per i piccoli e una per i grandi. Abbiamo continuato a spedire i libri a domicilio attraverso il nostro sito e-commerce e appena è stato possibile muoversi, con le porte delle librerie ancora chiuse, abbiamo spedito i libri e i giochi a domicilio direttamente dalle librerie fisiche.

Per tutto il periodo di lockdown abbiamo garantito via e-mail e per telefono una

Molte sono state le richieste sui libri capaci di aiutare ad affrontare timori, separazioni, ma anche libri allegri e divertenti per distrarre i bambini e i ragazzi da un momento così difficile.



3. Come avete organizzato la spedizione dei libri alle persone?

Come dicevo, abbiamo continuato a spedire i libri attraverso il nostro sito appoggiandoci a un grande

continua consulenza a tutti i nostri clienti-lettori.

2. Durante questo periodo avete avuto delle richieste particolari?

La cosa più particolare è stata la quantità di richieste sui libri e le letture adatte a esigenze specifiche, quasi come se ogni genitore, nonno, insegnante volesse prendersi cura dei bambini e ragazzi, anche attraverso i libri e le storie.

magazzino dove ci sono dei libri in deposito, e appena è stato possibile uscire dalle nostre case andando in libreria e spedendo i libri attraverso corrieri nazionali e pony express.

4. Avete organizzato o organizzerete degli eventi sul tema del Coronavirus?

Sul Coronavirus in particolare no, abbiamo organizzato invece un corso sulla *mindfulness* per bambini.



Ispirato al libro *Respira insieme all'orso* di Kira Willey, con le illustrazioni di Anni Betts, si trattava di guidare i bambini ad eseguire tanti esercizi semplici e divertenti, per ritrovare insieme la pace e imparare a gestire il proprio corpo, il respiro e le emozioni.

Continueremo ad organizzare eventi o laboratori che diano la possibilità ai bambini e ai ragazzi di condividere la propria esperienza, riflettere e parlare attraverso i libri e le storie.

Ogni giorno la nostra vita è minacciata da virus, malattie e altri imprevisti. L'uomo è per sua stessa natura vulnerabile e fragile; condividere le emozioni e gli stati d'animo attraverso le pagine di un libro è più semplice, perché a volte lì possiamo trovare le parole che ci mancano.

5. *Abbiamo letto che il fondatore della Libreria conobbe Gianni Rodari. Qual è il libro di Rodari che ha avuto più successo?*

Sì, è vero!

Sicuramente *La grammatica della fantasia*, un libro che ha rivoluzionato non solo il mondo la letteratura per l'infanzia ma il mondo dell'educazione e della scuola.

6. *Per quale motivo?*

La grammatica della fantasia mette al centro i bambini, la



loro fantasia: è un libro nato con l'intento di racchiudere alcune strategie e giochi con le parole, che ha fornito un itinerario possibile per imparare a inventare storie con e per i bambini.

7. *Quali consigli dareste ai ragazzi della nostra età (13 anni) per appassionarli alla lettura?*

Di andare in biblioteca, venire in libreria, girare tra gli scaffali, farsi guidare dai propri gusti e preferenze, aprire il libro che vi colpisce, leggere le prime pagine (non la quarta di copertina che di

solito è scritta a scopo promozionale) e cercare di capire se è proprio quella la storia che volete leggere in quel momento.

Non c'è un libro giusto o meno ma un libro giusto per ognuno.

Chiedete poi ai bibliotecari e ai librai di consigliarvi, quasi sempre sanno cosa è meglio per voi.

Non chiedetemi come ... è un nostro piccolo segreto!

Chiara Grossi
Aurora Jubea

Roberto Denti nacque a Cremona nel 1924 e visse a Milano a partire dal 1946, dove iniziò a lavorare come giornalista del "Sole 24 ORE". Nel 1948 conobbe Gianni Rodari. Morì a Milano nel 2013. Nel giugno 2019, Alessandra Starace, libraia e biblioterapeuta, nostra ospite, ha dichiarato:

«Mi piacerebbe poter festeggiare i 50 anni della libreria, brindando ai suoi fondatori Roberto Denti e Gianna Vitali portando in dono la piena fioritura di quei semi che hanno saputo piantare così profondamente nel terreno e che in tutti questi anni non hanno mai smesso di essere nutriti e custoditi. [...] Punterò infine ogni mio sforzo verso la promozione della lettura non come alternativa ad altre attività, ma come valore e cruciale strumento di crescita umana, culturale e civile.»

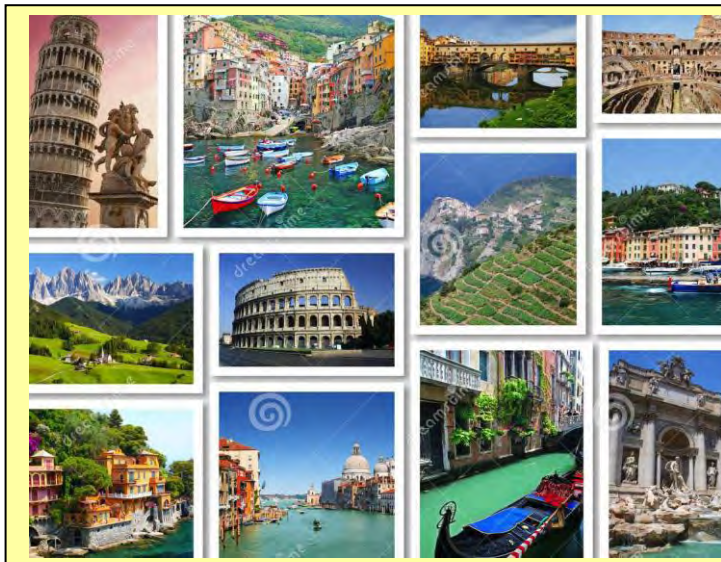
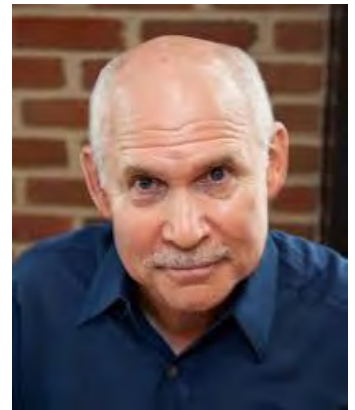
Dal sito illibraio.it





L'ITALIA DEL FOTOGRAFO STEVE McCURRY

In *Tribute to Italy* – video pubblicato su YOUTUBE – il grande fotografo statunitense ha selezionato il meglio dei suoi scatti dedicati al nostro meraviglioso Paese (che vanta il maggior numero di luoghi e monumenti patrimonio UNESCO nel MONDO, ben 51). Nei suoi scatti si rincorrono luoghi famosi, ma anche piccoli borghi, e, soprattutto, sguardi e ritratti di uomini, donne e bambini. Un modo con il quale l'artista ha voluto testimoniare **la sua vicinanza all'Italia**, così duramente colpita dall'emergenza Covid-19.



*Il mio
TRIBUTE
TO ITALY*

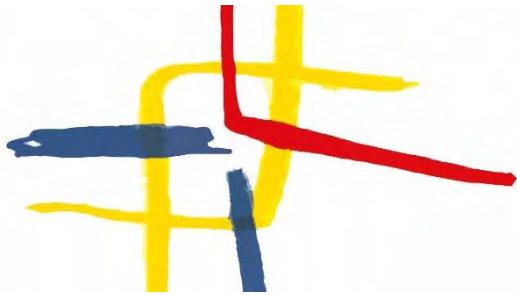
Aprile 2020

*Sono vicino al popolo italiano
Siete sempre nel mio cuore*

Steve McCurry



All'ITALIA



GRAZIE MAESTRO!

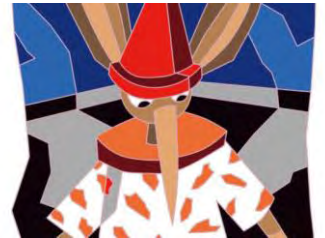
Abbiamo applicato alcune delle “ricette” suggerite da Gianni Rodari ne *La grammatica della fantasia* per creare semplici storie divertendoci. È il nostro modo per ricordare e dire “GRAZIE” al maestro che tutti avremmo voluto conoscere.



ERRORI CREATIVI

ULTIMO GIORNO DI SQUOLA

Antonio scrive su un foglio: «Oggi è l'ultimo giorno di squola». Il suo vicino di casa Giorgio, sconvolto, gli dice: «Scusa, ma scuola si scrive con la C!!». Antonio risponde: «Lo so, ma la squola con la q è la scuola degli ignoranti». «Come ignoranti?» ribatte Giorgio. «Non si va a scuola per imparare?» «Sì appunto» risponde Antonio, «nella mia scuola si impara ad essere ignoranti!» «Ma, che scuola strana....», risponde Giorgio, andandosene sconsolato.



INSALATA DI FAVOLE

LA BELLA ADDORMENTATA SALVA PINOCCHIO

C'era una volta una principessa molto bella che amava la natura: gli uccelli, gli alberi, gli scoiattoli... Un giorno, passeggiando nel bosco, incontrò un uomo con in mano dei pezzi di tronco, e gli disse: «Lascia subito quei ceppi!» La sua voce era così alta e imperiosa che il falegname scappò a gambe levate. La principessa portò i pezzi di legno al suo castello, li pulì per bene e poi costruì un burattino. Quindi chiamò la sua fata Flora che, giunta all'istante, le domandò: «Perché mi hai chiamato?» «Desidero che tu faccia diventare questo burattino un bambino vero!» rispose la principessa. In un attimo la fatina fece il suo incantesimo e apparve un bel bambino, che da quel giorno fu il migliore amico della principessa

MAGGIO 2020



#RESISTIAMOINSIEME

ACQUISTI IN SICUREZZA

LE REGOLE PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI

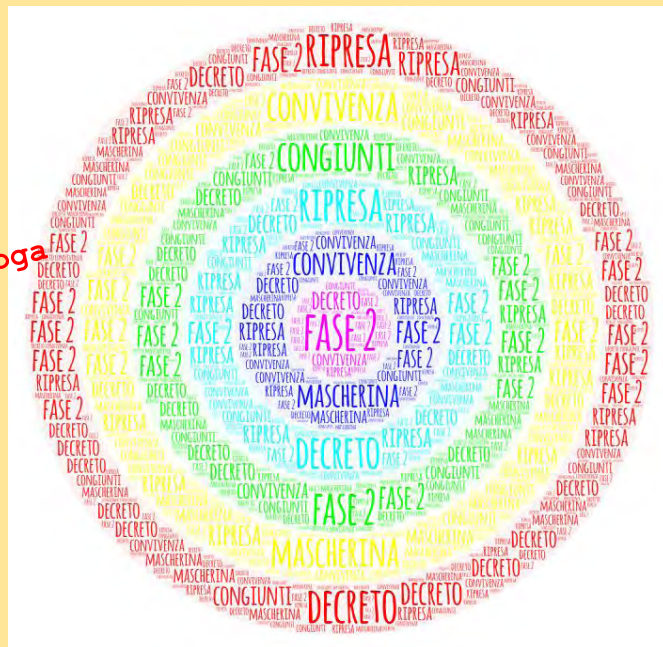
- DISTANZA**
Assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di distanza in tutte le attività
- PULIZIA**
Garantire l'igiene ambientale con una frequenza di almeno due volte al giorno
- ARIA**
Mantenere adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria
- MANI**
Mettere a disposizione gel igienizzante per la igienizzazione delle mani
- MASCHERINE**
Utilizzare le mascherine negli ambienti chiusi e dove non sia possibile il distanziamento minimo
- GUANTI**
Usare guanti "usa e getta" nelle attività di acquisto, in particolare in caso di alimenti e bevande
- ACCESSI**
Regolamentare gli accessi in base alle dimensioni del locale e, ove necessario, ampliando le fasce orarie
- INFORMAZIONI**
Dare adeguata comunicazione alla clientela per garantire il distanziamento durante l'attesa

Ministero della Salute 1500 www.salute.gov.it/nuovocoronavirus



Le PAROLE del MESE

«Riapertura? Dobbiamo
abituarci ad un nuovo
mondo, le nostre vite
cambieranno»
Ilaria Capua, virologa



FASE: la parola deriva dal greco *phásis*, "apparizione". Una fase è ciascuno dei momenti caratteristici e differenziati di uno svolgimento continuo: le varie fasi di una malattia, le fasi di una lavorazione, di una partita, di un negoziato, le fasi lunari...

Il 4 maggio, come stabilito dal DPCM del 26 aprile, è iniziata la "ripartenza" per il popolo italiano: siamo passati alla cosiddetta "fase 2". Ciò significa che finalmente il lockdown si è concluso; si possono visitare i parenti, si può uscire a fare una passeggiata.

Volendo si può tornare a fare alcune cose che facevamo prima, ma dobbiamo imparare a convivere con il virus: occorre rimanere a un metro di distanza e indossare la mascherina. Nel mese di maggio le parole chiave della nostra quotidianità sono state: "sicurezza", "distanziamento", "prudenza", "no agli assembramenti", "sanificazione" ecc. Ci siamo abituati a indossare la mascherina, a disinfettarci spesso le mani e a salutarci con il gomito. E abbiamo scoperto che, ora, queste sono cose "normali" e non ci costano particolari sacrifici. Abbiamo scoperto che siamo in grado di adattarci ai cambiamenti, se questo serve a tutelare la salute e la sopravvivenza. Non sappiamo ancora bene come saranno le fasi successive, se in autunno il virus tornerà a colpire, ma una cosa l'abbiamo imparata: nulla è imm modificabile. Anche la nostra vita e la nostra storia attraversano "fasi" diverse, che non si possono pianificare a tavolino ma solo accettare, facendole proprie.

Antonella Tripodi, Sofia Trucchi



UN POPOLO IN PERICOLO

GLI INDIOS DELL'AMAZZONIA A RISCHIO GENOCIDIO CAUSA COVID



All'inizio di maggio il fotografo brasiliano **Sebastião Salgado** ha lanciato un appello a favore delle popolazioni indigene dell'Amazzonia, messe a dura prova dalla diffusione del Covid-19 in SudAmerica. Il fotografo si è rivolto al governo, al congresso e alla corte suprema del Brasile per spingerli ad agire rapidamente al fine di evitare il contagio tra le popolazioni native, già fortemente provate dalle conseguenze degli incendi e dell'inquinamento dei fiumi. La loro situazione oggi si fa ancora più critica perché i territori riservati per legge all'uso esclusivo delle tribù indigene sono invasi illegalmente da minatori, taglialegna e allevatori di bestiame. Tutti questi soggetti possono diffondere il Covid-19 tra gli indigeni, una minaccia contro la quale la

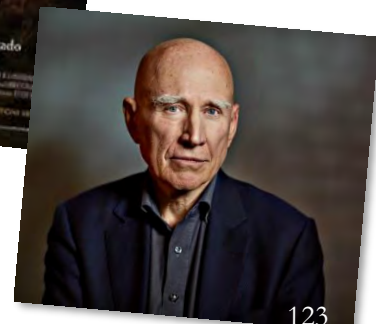
popolazione non è attrezzata e che rischia di decimarla. Sebastião Salgado ha dedicato un progetto fotografico alle tribù dell'Amazzonia, che presenterà in anteprima mondiale al Maxxi di Roma nel 2021.

In poche ore, il Manifesto scritto da Salgado e dalla sua compagna Lèlia Wnick per fermare l'invasione illegale del territorio indio ha raccolto 250mila firme, che in pochi giorni si sono moltiplicate fino a superare i 5 milioni ([Guarda il video con l'appello](#)). Per le popolazioni indigene, prive di difese immunitarie, il Covid rappresenta una potentissima arma invisibile; potrebbe causare le stesse conseguenze delle malattie portate cinquecento anni fa dai conquistadores, che massacrarono i nativi americani molto più delle armi. Sarebbe, ha dichiarato Salgado, un vero «crimine contro l'umanità... messo in atto contro trecentomila persone indifese, esposte deliberatamente al contagio»; e la perdita sarebbe irreparabile, dal momento che in Amazzonia «esiste forse la più alta concentrazione al mondo di culture diverse in uno spazio circoscritto. Lì vivono 290 comunità, tra cui 102 gruppi etnici che non hanno mai avuto contatti con il resto del mondo, parlano

duecento lingue differenti e custodiscono una sapienza nel rapporto con la natura che noi abbiamo perduto».

Dello stesso artista...

Salgado è un fotografo contemporaneo da sempre impegnato in battaglie etiche importantissime. Con le sue opere vuole difendere le minoranze etniche, in particolare della sua terra d'origine, il Sud America; e vuole salvaguardare la natura dalla presente devastazione. Il suo impegno per la Foresta Amazzonica e la Mata Atlantica, ad esempio, è molto noto ed è uno dei temi principali del bellissimo film-documentario *IL SALE DELLA TERRA* (2014, regia di Wim Wenders).





GEO-STORIA (UN PICCOLO APPROFONDIMENTO)

DAGLI INDIOS DELL'AMAZZONIA DI SALGADO AD UN FOCUS SULLE
POPOLAZIONI DEL BRASILE



I popoli indigeni del Brasile comprendono un grande numero di gruppi etnici distinti che hanno abitato l'odierno Stato ancor prima dell'arrivo degli europei, intorno al 1500. Come Cristoforo Colombo, che pensava di aver raggiunto le Indie orientali, i primi esploratori portoghesi chiamarono queste genti con il nome **indios** ("indiani"), usato ancor oggi. Ai tempi delle prime esplorazioni europee, i popoli indigeni erano tradizionalmente tribù semi-nomadi che vivevano di caccia, pesca e agricoltura. Molte delle circa 2000 tribù esistenti furono sterminate a causa degli insediamenti europei, mentre molte altre furono assimilate al popolo brasiliano.

Quando gli esploratori portoghesi arrivarono in Brasile per la prima volta, nel 1500, trovarono, con grande sorpresa, una costiera densamente abitata da centinaia di migliaia di indigeni, in un "paradiso" di ricchezze naturali che iniziarono a depredare,

senza alcun rispetto per i locali. A causa delle guerre tra le tribù, il cannibalismo e l'ambizione al pregiato legname di Pau Brasil, i portoghesi iniziarono a "civilizzare" gli indigeni. Morbillo, vaiolo, tubercolosi e comune influenza, malattie "occidentali" verso le quali questi uomini non avevano anticorpi, provocarono migliaia di morti: circa il 90% degli indigeni fu spazzato via da questa indiretta forma di violenza.

Anche l'arrivo degli spagnoli provocò un numero elevatissimo di morti, tanto che la loro azione violenta in queste terre viene classificata come un vero e proprio genocidio.

Molte delle tribù sopravvissute cambiarono totalmente il loro stile di vita, sostenendosi attraverso il commercio praticato con le società dei coloni o assimilandosi alle popolazioni urbane di origine europea.

Nella maggior parte dei casi queste tribù sono riuscite a mantenere una loro identità solo nella conservazione delle loro lingue d'origine. Altri gruppi si sono completamente isolati, rifugiandosi nelle remote regioni dell'Amazzonia, e oggi evitano ancora ogni contatto pacifico con il mondo esterno.

In anni recenti si sono verificati cambiamenti nelle politiche verso i popoli indigeni, con creazione di territori a loro riservati e con leggi speciali, che hanno permesso a questi gruppi di crescere nuovamente: si contano ora circa 240 tribù, per un totale di circa 900 000 persone.

Lucrezia Sperandio



**PER SAPERNE DI PIÙ:
UNA PAGINA DI RAI
SCUOLA DEDICATA AI
CONQUISTADORES**

Le fotografie sono altre due immagini di Salgado che documentano la vita degli indios brasiliani ai giorni nostri.



GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ

LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA E IL NOSTRO BENESSERE DIPENDONO
DALLA VARIETÀ DEGLI ECOSISTEMI DEL NOSTRO PIANETA

La Giornata mondiale della biodiversità è una festa proclamata nel 2000 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e viene celebrata il 22 maggio. È dedicata alla difesa e alla tutela della diversità biologica, cioè **la varietà di organismi viventi che, nelle loro diverse forme e nei rispettivi ecosistemi, popolano il nostro pianeta.**

La biodiversità è essenziale alla sopravvivenza dell'uomo. Dipendiamo dalla natura per molte risorse fondamentali (per esempio il cibo e i materiali da costruzione); inoltre la natura provvede ad altre funzioni

vitali, tra cui la purificazione dell'aria, dell'acqua e del suolo. La vita sulla Terra sarebbe impossibile senza que-

ste materie fondamentali. Purtroppo, però, molto spesso ce ne dimentichiamo: nelle nostre società industrializzate, la biodiversità è infatti data per scontata, considerata qualcosa di gratuito ed eterno e le pressioni che esercitiamo sulla natura - dalla distruzione degli habitat all'emissione di gas a effetto serra - sono in aumento; molte attività umane, di fatto, rappresentano una grave minaccia all'esistenza di numerose specie.

Il 2020 è un anno cruciale per la biodiversità anche per la recente emergenza sanitaria legata al **Coronavirus, che ha reso evidente la profonda correlazione tra la salute dell'uomo e quella dell'ambiente.** Occorre considerare gli ambienti naturali in cui viviamo e con cui interagiamo come luoghi preziosi da proteggere e rispettare per salvare insieme le nostre sorti e quelle del nostro Pianeta.

Quest'anno gli obiettivi sulla conservazione della natura non sono stati pienamente raggiunti, per

alcuni ci sono risultati molto modesti; in particolare negli ecosistemi agricoli e forestali la situazione della biodiversità è peggiorata dal 2010 a oggi, mentre solo una percentuale ridotta di specie (23%) e habitat protetti (16%) risulta in buono stato di conservazione. L'unico traguardo che probabilmente verrà raggiunto è la tutela di aree marine e terrestri. A evidenziarlo è il **rapporto di Legambiente**, che traccia un quadro sullo stato di salute del nostro patrimonio naturalistico a partire dal Mediterraneo, riservando un focus speciale a delfini e squali, protagonisti di alcuni

avvistamenti nel periodo di lock-down.

La Commissione europea ha presentato la "Strategia europea per la biodiversità"



che indica alcuni obiettivi precisi con un orizzonte temporale al 2030 tra cui la proposta di **piantare tre miliardi di alberi, intensificare la lotta al traffico di animali selvatici, realizzare nuovi piani urbani per il verde in tutte le città**, affermare il modello biologico in agricoltura e ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti. Per Legambiente il nostro Paese può e deve dare un importante contributo per il piano strategico 2020-2030, rafforzando innanzitutto la sua legislazione sulla tutela ambientale (in particolare le Direttive Habitat e Uccelli) e dando piena attuazione a **Natura 2000**, la più grande rete mondiale di zone protette per incrementare la percentuale di aree naturali protette, marine e terrestri.

Sofia Campagnoli



GIORNATA MONDIALE DELLA DIVERSITÀ CULTURALE

IMPARIAMO A COMBATTERE I PREGIUDIZI E A CONSIDERARE LA DIVERSITÀ COME UNA RISORSA CHE IN QUANTO TALE DEVE ESSERE PRESERVATA.

Si celebra il 21 maggio in tutto il mondo la Giornata Mondiale della Diversità culturale per il Dialogo e lo Sviluppo. La celebrazione fu istituita nel dicembre 2002 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in seguito all'adozione, da parte dell'UNESCO, della Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale. **Lo scopo prefissato fu**

l'eliminazione di ogni incomprensione sulle diversità culturali dalle quali sono scaturiti tre quarti dei conflitti mondiali. Non solo, il fine primario fu anche innescare la consapevolezza dell'importanza del dialogo e dello scambio fra le diverse culture.

La giornata si pone l'obiettivo di promuovere conoscenza e rispetto per le differenze culturali, per «incrementare il potenziale della cultura come mezzo per il perseguimento della prosperità, dello sviluppo sostenibile e di una coesistenza globale pacifica», come è riportato nella Dichiarazione ufficiale del 2001.

È proprio l'Unesco a ricordare come la diversità culturale rappresenti **una forza trainante dello sviluppo, non solo economico, ma soprattutto della vita intellettuale**, emotiva, morale e spirituale delle persone. E sia la leva principale per ridurre la povertà e raggiungere uno sviluppo sostenibile.

La Giornata dunque è un'occasione per celebrare il ricco patrimonio immateriale di tante culture e tanti mondi che dialogano tra loro, e per riaffermare l'impegno della comunità. Un impegno che

diventa sempre più gravoso a causa degli estremisti che rivolgono la loro violenza verso le minoranze e distruggono il nostro patrimonio comune per indebolire i legami tra i popoli e la loro storia, ma anche a causa dello sviluppo urbano incontrollato, che tende a standardizzare le nostre città, svuotandole delle loro identità e diversità sociali.

In Italia le celebrazioni della Giornata si svolgono dal 2009 e sono curate dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco.

Quest'anno, gli eventi culturali sono stati rinviati, poiché le varie istituzioni coinvolte erano temporaneamente chiuse a causa

dell'emergenza sanitaria (musei e biblioteche, ad es., hanno riaperto solo il 18/05 e in modo molto limitato).

A tal proposito l'Unesco sottolinea, giustamente, come l'emergenza COVID-19 abbia limitato il diritto fondamentale di accesso alla cultura, che va sempre più sostenuto e reso effettivo e reale.

Segnalando il positivo moltiplicarsi delle visite virtuali a musei e gallerie via web, sono proprio le nuove tecnologie che possono operare affinché la diversità culturale sia riconosciuta e accettata, consentendo a tutti l'accesso all'informazione telematica e ai servizi che la rete può offrire. La speranza dell'Unesco è che questa crisi porti ad «un **rinascimento della cultura e a nuove forme di creatività**, così vitali per il progresso umano».

Sofia Campagnoli





MARTINA FARISEO RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

L'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto e il conseguente lockdown hanno colto di sorpresa tutti noi e anche chi governa e amministra le nostre città. Per la giovanissima **Martina Fariseo, Assessore della cultura e dell'istruzione del Comune di Voghera**, si è trattato certamente di un'esperienza unica e formativa. Per questo abbiamo deciso di intervistarla.

1. *Da quanto tempo ricopre la carica di Assessore nella Giunta comunale di Voghera?*
Ricopro la carica di Assessore a Cultura, Commercio, Fiera e Mercati e Scuola dal dicembre 2019 e sono contenta del fatto che il primo evento pubblico a cui ho partecipato dopo la mia nomina sia stata l'intitolazione dell'Istituto Comprensivo di cui fate parte a Sandro Pertini.

2. *Di che cosa si occupava prima di questo importante incarico?*
Frequentavo il quinto anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia e prima di questo incarico mi dedicavo ai miei studi, oltre ad essere attiva nel campo politico e sociale. Infatti faccio parte di un'associazione che mira a servire la comunità e a recepire i bisogni dei più deboli. Ora la mia vita è un

po' cambiata perché al mattino sono sempre negli uffici del Comune, sede degli assessorati di mia competenza, ad occuparmi delle pratiche e della gestione del lavoro, ma alla sera e nei weekend recupero il tempo per studiare al fine di terminare in tempo i miei studi, dal momento che credo fermamente che lo studio ci renda liberi di diventare chi desideriamo essere, con tanto sacrificio e perseveranza. La Laurea in Giurisprudenza è sicuramente la mia priorità, oltre al desiderio di diventare avvocato, ma anche questa esperienza mi sta arricchendo moltissimo e costituirà un bagaglio significativo nella mia vita. Sicuramente proseguirò nell'attività politica, che mi appassiona ogni giorno di più.

3. *Qual è stata la principale preoccupazione del Suo Assessorato durante la pandemia?*
Durante la pandemia le preoccupazioni sono state molte. *In primis*, come tutti, ero spaventata dai dati che ci venivano comunicati ogni giorno relativi ai contagiati e ai deceduti e soprattutto mi premeva riuscire a far sentire tutto il mio sostegno e la mia vicinanza ai cittadini per rassicurarli in un momento in cui si sentivano disorientati e avevano bisogno di aiuto e di indicazioni precise. Poi ero molto preoccupata per le modalità della ripresa in tutti i settori di mia competenza, infatti ho interagito ogni giorno con tutti i miei collaboratori e referenti per riorganizzare le aperture nel migliore dei modi.





MAGGIO / INTERVISTA

4. *Come ha riorganizzato il suo lavoro?*

Riorganizzare il lavoro non è stato facile perché la pandemia ci ha fatto sospendere le tante iniziative già organizzate. In ogni caso, ho sempre lavorato durante il periodo di emergenza perché ogni giorno ci si trovava di fronte a necessità diverse che richiedevano un riscontro immediato. Purtroppo fino a poche settimane fa non si era ancora certi di che cosa si sarebbe potuto realizzare. Il 4 maggio sono finalmente tornata in ufficio e ho cercato di trovare le modalità opportune per far ripartire i vari settori, sempre con tanta prudenza e in assoluta sicurezza.

5. *Quali sono le difficoltà maggiori che la nostra città ha dovuto affrontare? E in che modo sono state gestite?*

Per il Comune non è stato per nulla facile gestire questa emergenza. Facevamo ogni giorno moltissime riunioni da remoto sui temi più svariati. Le difficoltà derivavano dal fatto che il Comune doveva attendere le direttive emesse dal Governo, senza poter agire di Sua iniziativa; spesso, ci trovavamo a conoscere i nuovi decreti esattamente allo stesso modo e negli stessi tempi di tutti i cittadini. In particolare, è stato complicato organizzare la consegna delle mascherine alla cittadinanza, supportata dalla Protezione Civile, e l'emissione dei buoni spesa a favore delle persone in

difficoltà (a questo scopo siamo stati coadiuvati dalla Caritas, che è stata impegnata tutti i giorni nella gestione dei pacchi alimentari), infine la riorganizzazione delle riaperture, in particolare dei mercati.

6. *Quali occasioni culturali sono state rimandate? Saranno recuperate in qualche modo?*

Molte sono le occasioni culturali che sono state rimandate, a partire dall'iniziativa "Un tè a Casa Gallini" in collaborazione con le scuole cittadine. E poi presentazioni di libri, spettacoli teatrali, di danza e concerti per arrivare agli eventi culturali all'interno della Fiera dell'Ascensione e alla mostra organizzata su più filoni tematici e dedicata all'importante anniversario dei 250 anni dell'elevazione di Voghera da borgo a città (*in basso, la locandina*). Alcuni spettacoli saranno già riproposti nel mese di luglio, rispettando le normative vigenti sul distanziamento sociale; gli eventi con afflusso maggiore invece verranno programmati non appena sarà possibile farlo in sicurezza.

7. *In che modo il Comune ha mantenuto i contatti con le scuole?*

Il Comune ha mantenuto i rapporti con le scuole tenendosi

in contatto con i Dirigenti Scolastici: grazie a questa sinergia siamo riusciti alla fine del mese di marzo a garantire l'assistenza scolastica a domicilio ai ragazzi con disabilità. Ora il dialogo con i Dirigenti è incentrato sull'inizio dell'anno scolastico e sulle modalità della riapertura, che devono essere adeguate alle linee guida emanate dal Comitato Tecnico Scientifico del Miur e devono garantire la sicurezza degli studenti.

8. *Lei è molto giovane, quindi vicina al mondo degli studenti. Che cosa pensa della didattica a distanza, dal punto di vista degli studenti?*

Colgo l'occasione per rivolgere un grande plauso ai docenti che si sono trovati da un giorno all'altro alle prese con una situazione del tutto nuova e complicata e si sono reinventati per garantire a Voi alunni un servizio efficiente; un plauso anche a Voi ragazzi che vi siete dimostrati maturi e responsabili.





Un tè a Casa Gallini



Castello Visconteo che comprendono concerti e anche uno spettacolo teatrale dedicato ai ragazzi.

Per il futuro auspico di dare avvio a Voghera al festival del libro per incentivare la lettura, che arricchisce l'animo di tutti, e di incrementare le iniziative dedicate ai ragazzi, che sono e devono essere il futuro della città. A tal proposito, sono disponibile ad accogliervi e ad ascoltarvi per recepire i Vostri bisogni e le Vostre idee.

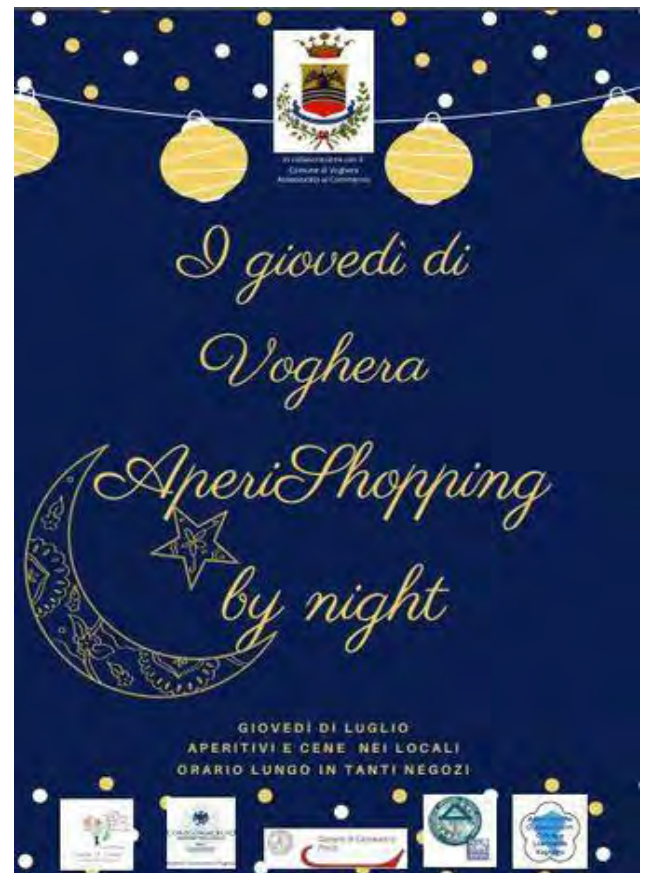
Chiara Grossi
Aurora Jube

Credo che la D.A.D. sia da considerare come circoscritta ad un breve periodo in quanto la scuola non è solo apprendimento di nozioni e concetti, ma è un contesto educativo e formativo di cui i ragazzi hanno estremamente bisogno per crescere sia a livello individuale sia di interazione con coetanei e insegnanti.

9. *Sappiamo che dal 4 maggio è iniziata la cosiddetta "fase 2": che atmosfera si respira a Voghera?* Dal giorno in cui i negozi hanno potuto riaprire ho iniziato un tour presso le attività commerciali e devo dire che si respira tanto entusiasmo e positività, senza comunque nascondere le difficoltà soprattutto economiche dovute al periodo (nella locandina, uno degli eventi per promuovere il ritorno alla "normalità" nei negozi cittadini). Assisto a tanta voglia di ripartire e di tornare

ad una maggiore spensieratezza, ma con la giusta prudenza, onde evitare di ricadere in una situazione spiacevole, dopo tutti gli sforzi fatti in questi mesi.

9. *Quali sono i prossimi appuntamenti per rilanciare la cultura nella nostra città?* Domenica 12 luglio si terranno in Piazza Duomo lezioni di danza gratuite tenute dall'etoile internazionale Raffaele Paganini, allo scopo di stimolare sempre più la città alla ripartenza; per la fine di luglio sto organizzando alcune serate presso il





DAVID DI DONATELLO

IL CINEMA ITALIANO È PRONTO A RIPARTIRE.
TRIONFA *IL TRADITORE* DI MARCO BELLOCCHIO

Il **David di Donatello** è un premio cinematografico italiano le cui origini risalgono agli anni Cinquanta quando, nel periodo del dopoguerra, si volle rilanciare l'amore per il cinema. Il premio è assegnato dall'Ente David di Donatello dell'Accademia del Cinema Italiano e comprende diverse categorie. Prende il nome dalla celebre statua omonima: durante la cerimonia di premiazione, infatti, viene consegnata ai vincitori una riproduzione della scultura.

Nell'anno in corso siamo giunti alla **65ª edizione** del premio. La cerimonia, inizialmente fissata per il 3 aprile, si è svolta l'8 maggio a Roma a seguito dell'emergenza COVID-19.

Condotta da Carlo Conti, è stata trasmessa in diretta in prima serata su Rai 1, mentre i candidati erano collegati in video e hanno risposto alle domande "da remoto". Ad inizio trasmissione, Conti ha letto un messaggio indirizzato al mondo del cinema da parte del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella:

«Il cinema – come tanti grandi maestri italiani ci hanno insegnato – è **l'arte del sogno**. Per ricostruire il nostro Paese dopo la **drammatica epidemia** sarà necessario recuperare ispirazioni e, quindi, **tornare a sognare e a far sognare**».

Elenchiamo di seguito i principali riconoscimenti attribuiti dalla Giuria.

Miglior film

***Il traditore* di Marco Bellocchio.** La pellicola narra le vicende di Tommaso Buscetta, mafioso e successivamente collaboratore di giustizia, membro di Cosa nostra.

Il regista, visibilmente soddisfatto, ha spiegato di rappresentare tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione del film e ha concluso con una riflessione: «Bisogna vivere al meglio la propria vita, senza perdere tempo. Dobbiamo farlo anche per coloro che non ci sono più».

Miglior regia

Marco Bellocchio per il film *Il traditore*.

Marco Bellocchio, nato a Bobbio nel 1939, è un affermato regista cinematografico e si è aggiudicato negli anni diversi premi: nel 1967 il Leone d'argento per la regia alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia con il film *La Cina è vicina*; nel 1991 l'Orso d'argento al Festival internazionale del cinema di Berlino per il film *La condanna*. Nel 1999 è stato insignito con un premio d'onore per il contributo al cinema al Festival cinematografico internazionale di Mosca, mentre nel 2011 gli è stato conferito il Leone d'oro alla carriera alla Mostra di Venezia. Nei suoi film ha affrontato spesso tematiche sociali e di attualità, con uno sguardo penetrante, critico e attento ai profili psicologici dei personaggi. Bellocchio ha commentato: «Sono contento per me stesso, per gli attori, per gli altri candidati. Mi fermo qui perché non vorrei dimenticare qualcuno. Cosa aggiungere...ho 80 anni e spero di fare per un po' di anni altri film che mi entusiasmano».

Migliore attore protagonista

Pierfrancesco Favino per il film *Il traditore*.

Nato a Roma nel 1969, è stato tra dei fondatori dell'Actor's Center di Roma e ha lavorato sia in produzioni teatrali, sia per la televisione e per il grande schermo. Molti i ruoli celebri interpretati:



dal Libanese in *Romanzo criminale* al ciclista Gino Bartali fino al politico Bettino Craxi nel recente *Hammamet*.

Migliore attrice protagonista

Jasmine Trinca per il film *La dea fortuna*.

Migliore attrice non protagonista

Valeria Golino con il film *5 è il numero perfetto*.

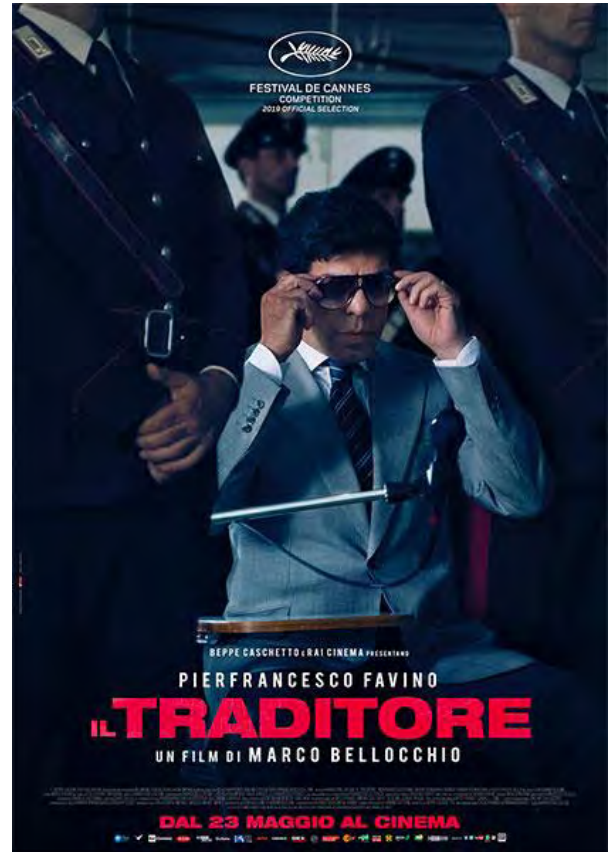
Migliore sceneggiatura originale

Marco Bellocchio-Ludovica Rampoldi- Valia Santella – Francesco Piccolo per il film *Il traditore*.

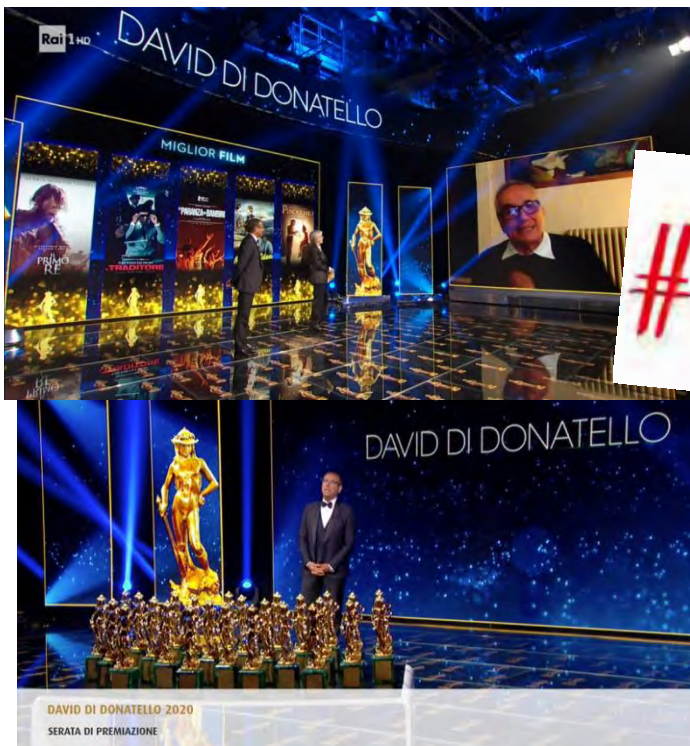
Migliore sceneggiatura non originale

Maurizio Braucci –Pietro Marcello, *Martin Eden*

Daniele Capatti



A destra, la locandina del film di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino protagonista; *sotto*, due momenti della serata dell'8 maggio, con la premiazione. Lo studio vuoto e i protagonisti collegati dai loro salotti e dalle loro abitazioni costituiscono l'inedito scenario della cerimonia nell'epoca Covid.





LA FINE DELLA QUARANTENA IN VERSI

Ecco una semplice filastrocca scritta in gruppo per accogliere la fine della quarantena e soprattutto per riflettere insieme sull'esperienza che abbiamo vissuto. Un momento delle nostre esistenze che ci deve insegnare un rinnovato e più profondo rispetto per l'ambiente e per la natura di cui anche noi facciamo parte.

**È finita quarantena,
non mi sembra neanche vero!
Un periodo così nero
che mi ha dato tanta pena.**

**Siamo in casa da due mesi,
il governo l'ha deciso
senza tanto preavviso,
in città, valli e paesi.**

**All'inizio lo sconcerto,
poi la rabbia e la paura,
ma cos'è questa misura
che ci vieta il cielo aperto?**

**Tutti quanti l'han spiegato:
per fermar la pandemia
no, non serve una magia
basta un ritmo rallentato.**

**Niente parco, niente scuola,
niente shopping per un poco
quasi un lungo coprifuoco
così il virus no, non vola.**

**Quanta noia in quel momento
mi mancavan le partite
e le chiacchiere e le uscite
solo qui, in appartamento!**

**Poi però pur'io ho scoperto
che anche in casa c'è da fare:
stare insieme, cucinare,
ascoltare un bel concerto...**

**E poi là, dentro lo schermo,
ho rivisto i miei amici:
belli, sani, sì, felici
siamo tutti, lo confermo!**



**È una classe virtuale
senza mensa né merenda,
ma la prof. ha la sua agenda,
la lezione è regolare.**

**Nei due mesi di chiusura
le auto in strada sono poche
vedo daini, volpi e oche,
l'aria sembra già più pura.**

**C'è silenzio, non c'è fretta
tutto sembra ovattato,
ora apprezzo di più il prato
sotto la mia cameretta.**



E così sono passate
queste strane settimane
tra focacce, torte, pane
e lezioni registrate.

Ora c'è la ripartenza,
si riapre a poco a poco,
si può fare qualche gioco,
all'aperto, con prudenza.

Ci vorrà la mascherina,
manterremo le distanze
sceglierò per le vacanze
una spiaggia più vicina.

Niente abbracci, per favore,
niente strette più di mani
sfioro il braccio da domani,
ma lo faccio con il cuore.

Del futuro non so dire
se sarà di rose e fiori
o se ancora un dì, là fuori
possa il virus ripartire.

Ma una cosa l'ho capita
e la voglio dichiarare:
qualche volta rallentare
ti fa amare più la vita.

Per qualcuno era un segnale
questo virus prepotente:
un segnale per la gente
che si comportava male.

La natura avvelenata
da rifiuti e inquinamento
ha lanciato avvertimento
forse un po' s'è vendicata.

Ora dico a chi mi ode
qualche semplice parola
l'ho studiata proprio a scuola
la poesia, anzi la lode.

Ama l'acqua, che sia pura,
non sprecarla per giocare
ora serve per lavare
le tue mani con gran cura!

Ama l'aria che respiri,
assaporane i profumi,
non sporcarla con i fumi
di un motore a mille giri.

Ama nostra madre terra
l'erba, il fiore ed il suo frutto
se consumi proprio tutto
non ci rimarrà che guerra.

Ama tutte le creature,
che sian piccole o giganti;
siam fratelli tutti quanti,
o verranno altre sventure.

Con la pace ed il rispetto
vinceremo la battaglia
contro il virus che attanaglia,
per un mondo più protetto.



PASCOLINEWS / SOMMARIO

Il giornalino della scuola arriva anche quest'anno!	3
Cronache di un anno che non dimenticheremo	4
La redazione presenta... la redazione	6
Settembre 2019 – Le parole del mese	10
Mondo I giovani di tutto il mondo contro il riscaldamento globale	11
Il dramma dello scioglimento dei ghiacci	12
Scuola Appuntamento con “Un poster per la pace”	13
Appuntamenti Giornata internazionale della pace	15
Giornata europea delle lingue	16
Ricorrenze	17
Intervista a... Maria Cristina Depaoli	18
Cinema Biennale 2019	20
Film “Mio fratello rincorre i dinosauri”	21
Creatività Il fumetto	22
Ottobre 2019 – Le parole del mese	24
Mondo La statunitense Simone Biles entra nella storia	25
Donne nello spazio: la prima passeggiata da sole	26
Scuola Pietra Lara: la 2 ^a C a Pietragavina	27
Pietra Lara: la 2 ^a G a Setteborghi	28
Appuntamenti Giornata internazionale della non violenza	29
Giornata mondiale contro la pena di morte	30
La settimana mondiale dello spazio	32
Ricorrenze	33
Intervista a... Fabienne Guiducci	34
Creatività Autunno - Immagini e versi	36
Novembre 2019 – Le parole del mese	38
Mondo Proteste a Hong Kong	39
Venezia allagata, effetto del cambiamento climatico	40
Scuola Tre notizie in breve	41
Appuntamenti Giornata internazionale dello studente	42
Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	43
Giornata mondiale della filosofia	44
Giornata internazionale contro la violenza sulle donne	46
Ricorrenze	47
Intervista a... Rita Vitali	48
Cristina Boffelli	50
Film “L'ufficiale e la spia”	53
Creatività Filastrocca dei diritti	54
Dicembre 2019 – Le parole del mese	56
Mondo 2019, anno di fuoco: in fumo milioni di ettari di foresta	57
Scuola Alla Pascoli l'anno si chiude con una grande festa	59
La 2 ^a C premiata a Milano	61
Due notizie in breve	62
Appuntamenti Giornata mondiale dei diritti umani	63
Giornata internazionale per i diritti dei migranti	64

Ricorrenze	65
Intervista a... Stefano Caretti	66
Film “Pinocchio”	67
Creatività Tributo all’Australia	69
Gennaio 2020– Le parole del mese	72
Mondo L’alba della pandemia	73
Scuola Open Day, grande successo alla Pascoli	74
Appuntamenti Giorno della Memoria	76
Cultura Per non dimenticare: la figura e l’opera di Primo Levi	78
Ricorrenze	80
Intervista a... Valeria Sala	82
Film “1917”	85
Creatività “Maus”, la Shoah a fumetti	86
Febbraio 2020– Le parole del mese	88
Mondo Covid 19 in Italia: verso il lockdown	89
Scuola W Macugnaga!	90
Scienza Virus e batteri	91
Cultura Gli scrittori e le epidemie	93
Le pandemie tra passato e presente	94
Intervista a... Silvia Negri	95
Creatività Roberto Piumini e il Coronavirus	97
Marzo 2020– Le parole del mese	100
Mondo Lockdown in Europa	101
Scuola D.a.d.: didattica a distanza	102
Appuntamenti Giornata mondiale della poesia	103
Intervista a... Maria Teresa Lopez	105
Creatività Street Art e arte contemporanea	107
Aprile 2020– Le parole del mese	110
Mondo La natura alla conquista degli spazi urbani	111
Scuola To be continued: progetti interrotti	112
Ricorrenze	114
Cultura Luis Sepúlveda, addio allo scrittore che ci ha insegnato a volare	115
Gianni Rodari: doppio anniversario per lo scrittore dei bambini	116
Intervista a... Alessandra Starace	117
Creatività L’Italia del fotografo Steve McCurry	119
Grazie maestro!	120
Maggio 2020– Le parole del mese	122
Mondo Un popolo in pericolo	123
Geostoria (un piccolo approfondimento)	124
Appuntamenti Giornata mondiale della biodiversità	125
Giornata mondiale della diversità culturale	126
Intervista a... Martina Fariseo	127
Cinema David di Donatello	130
Creatività La fine della quarantena in versi	132

